

Premessa

TRATTATISTICA

Marco Vitruvio Pollione,

“De architectura libri decem”, I sec. a.C. dedicato ad Augusto
più antico trattato pervenuto nella sua interezza.

“In tutte le arti, ma particolarmente nell'architettura esiste un binomio fondamentale: il significato e il significante.

Il significato è l'opera da costruire, il significante ne è l'illustrazione teorica e sistematica. Il vero architetto dovrà naturalmente avere esperienza tanto dell'uno quanto dell'altro. Dovrà possedere doti intellettuali e attitudini all'apprendere, perché né il talento naturale senza preparazione scientifica, né la preparazione scientifica senza talento naturale possono fare il perfetto artefice.”

Vitruvio, “De architectura”, Libro I

IV LIBRO

Colonne e capitelli dell'ordine corinzio

Sugli elementi degli ordini

L'ordine dorico

L'interno del tempio e il pronao

L'orientamento dei templi

Le porte dei templi

L'ordine tuscanico

I templi a pianta rotonda

Le are e la loro collocazione

VI LIBRO

Influenze del clima sull'architettura

Proporzioni degli edifici privati

Planimetria della casa

L'orientamento della casa

Tipologie delle case in rapporto al rango sociale dei proprietari

Le case di campagna

Le case greche

Sulla stabilità degli edifici

FORTUNA CRITICA

Il testo vitruviano godette di grande fortuna nel Rinascimento ed ebbe diverse edizioni molto spesso illustrate, dato che i disegni originali di Vitruvio sono andati persi.

Il trattato fu poi modello per la trattatistica architettonica dall'Alberti al Palladio.

Nel Medioevo la tradizione del *De architectura* perdura in numerosi manoscritti, ma svolge un ruolo del tutto secondario nella pratica costruttiva.

Solo con la riscoperta del testo di Vitruvio agli inizi del XV secolo, quando Leon Battista Alberti, riconoscendo in esso un modello esemplare, gli conferisce il ruolo

di testo di riferimento, i tre ordini dell'architettura classica tornano ad essere un canone obbligatorio.

Il *De architectura* diventa uno dei trattati più importanti dell'epoca moderna.

Tra XV e XVI secolo numerose edizioni illustrate rendono la teoria di Vitruvio divulgabile e applicabile.

1452 il “De re aedificatoria” dell'Alberti riprende il trattato di Vitruvio e diventa il primo trattato dell'epoca moderna.

TRATTATISTICA/linguaggio

Brunelleschi (1377-1446) inventiva tecnica e strutturale; riscoprì e inventò un **linguaggio di forme e motivi architettonici** segnando la strada percorsa dai predecessori.

Alberti (1404-1472) *De Re Aedificatoria* (scritto prima del 1452, ma pubblicato nel **1485**) da testi scritti (cfr. trattato di Vitruvio) e monumenti **recupera e riunisce ogni aspetto della scienza e dell'arte architettonica dei romani per applicarle al presente.**

1420-1580 periodo in cui **l'architettura diventa forma di espressione culturale eminente**, legata alla rappresentazione del potere, della ricchezza, del prestigio, strumento per plasmare controllare e migliorare il carattere e la qualità della vita pubblica e privata.

Francesco di Giorgio e Cesare Cesariano hanno scritto sul **rapporto tra architettura e rituale sacrificale.**

(Serlio, 1537, no misure, disegni nel testo).

Andrea Palladio

I Quattro Libri dell'architettura, Venezia, **1570**

Pubblicazione illustrata: interfaccia da disegno “esecutivo quotato” e testo.

Usa come scala metrica il piede vicentino, 0,357mm

Formule per:

gli ordini
le misure delle stanze
la progettazione delle scale
il disegno dei dettagli

II e III libro

Disegni per:
palazzi
ville
edifici pubblici
ponti

IV libro

Ricostruzione dei templi romani

IL LESSICO DELL'ARCHITETTURA CLASSICA

La progettazione dei templi si basa sulla simmetria, il cui metodo deve essere scrupolosamente osservato dagli architetti.

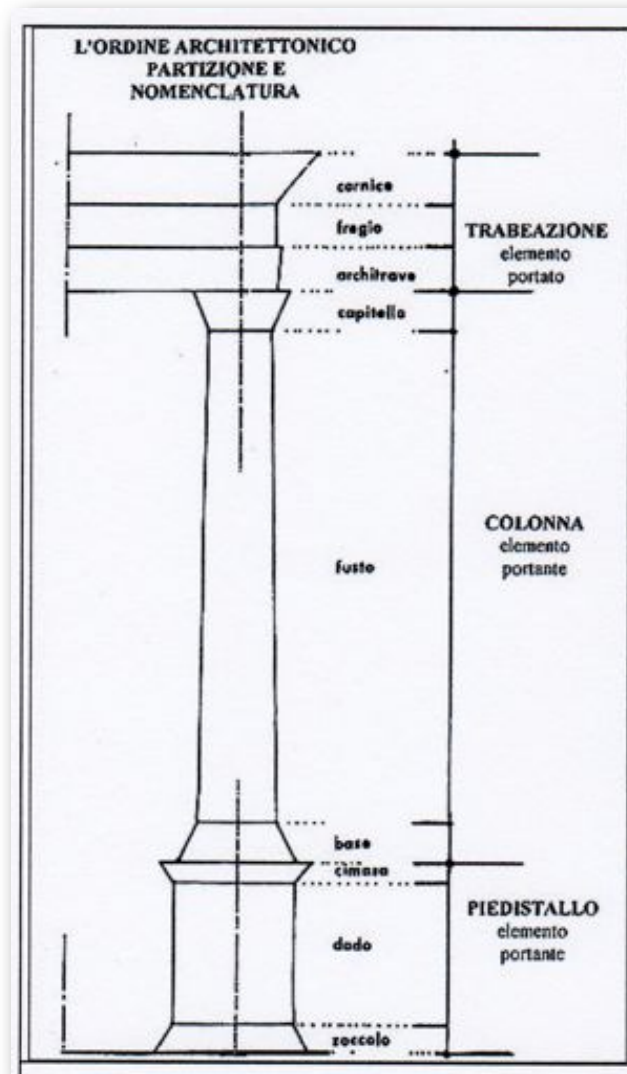
La **simmetria** nasce dalla proporzione, che in greco viene definita ‘analoghia’.

La **proporzione** consiste nella commisurabilità delle singole parti di tutta l'opera, sia fra loro sia con l'insieme.

Questa commisurabilità si basa sull'adozione di un **modulo fisso** e consente di applicare il metodo della simmetria. (Vitruvio)

ORDINE ARCHITETTONICO

Nell'architettura classica, è un sistema architettonico di **regole** contraddistinto principalmente dall'uso di un determinato tipo di **colonna**, di **trabeazione** e di **frontone**, dalla loro **forma** e dalle **proporzioni** tra le parti



Sulla base di tali elementi si distinguono tre ordini greci: DORICO, IONICO e CORINZIO e due romani: TUSCANICO e COMPOSITO la dimensione della colonna si calcola in base al **MODULO**, ovvero il diametro della colonna alla base.

LA PROPORZIONE DELLA COLONNA È DATA DAL RAPPORTO TRA MODULO ED ALTEZZA.

ETIMO

*I vocaboli tecnici adottati per le necessità proprie dell'architettura risultano oscuri al lettore per l'uso insolito che se ne fa. Non sono di per sé chiari, né d'altra parte la nomenclatura si chiarisce con l'uso. (...) Pertanto via via che presento i membri della composizione architettonica, esporrò in breve il significato di una **terminologia** e di un **sistema di misura** altrimenti oscuri, in modo che possano essere fissati nella memoria. (Vitruvio, Architettura, V, pref., 2)*

Riconducibilità universo architettonico all'universo religioso, **rituale sacrificale**

Protagonista assoluto l'edificio.

Sacro in architettura hieròn, sacrum in senso pagano non sanctum cristiano

Il rituale religioso con il momento culminante nel sacrificio

Tempio non solo luogo del sacrificio ma anche il **PRODOTTO**

Etymon, il vero, il significato della parola, l'origine.

Significato dell'architettura classica, fin da Vitruvio:

l'opera architettonica perfetta è analoga al corpo umano

diverso il valore nel rinascimento: tempio/tomba;

l'altare, epicentro del tempio era una pietra sepolcrale o un sarcofago.

Violenza e sacro: **i femori, merò in greco, sono i tre listelli verticali del triglifo** (Vitruvio)

Dentelli, gocce, ovoli, frecce, ghirlande, bucrani, corna a spirale dell'ordine ionico, cariatidi, telamoni, fregi, frontoni (scene di guerra).

Ornato architettonico: **significato traslato.**

Gocce, volute, dardi, ovoli, artigli, **una pianta spinosa: l'acànto;**

Chiamare **timpano** un frontone, che è il nome di un **tamburo di pelle e ossa** usato nei riti bacchici;

Aquila, **aetòs**, l'elemento posto alla sommità di tale tamburo;

e questi sorretti da supporti umanoidi ornati con decorazioni proprie dei sacrifici animali.

Base della colonna, gr. **bàsis**, piede

Capitello, gr. **kèphalion** o kephalis, lat. **Càput**, testa

Modanature: apofisi, apophysis, parte sporgente di un osso o vaso sanguigno

Tracheali, **tràchelos**, collo, cervice

Il linguaggio dell'architettura classica è quello del corpo umano o animale, qualcosa che riporta all'organico.

Tropo (traslato): **trofeo**, gr. tròpaion, lat. tropaeum, gr. Tropé rivolgersi verso un'altra direzione di qualcosa; trofeo, armi e spoglie ammucciate o appese ad un albero, valore ricostruttivo.

Monumento: Panoplie, armi per celebrare la vittoria

Probabile principio di imitazione-ripetizione

Es. **ECHINOS**, **echìno**, elemento a profilo convesso facente parte del capitello (dorico e alcuni ionico) o testa della colonna (Vitruvio).

Echìno: riccio di mare, giara dall'imboccatura ampia, vaso, guscio di frutti e animali, vertebra cervicale, cavità dello stomaco dei ruminanti, pianta, focaccia.

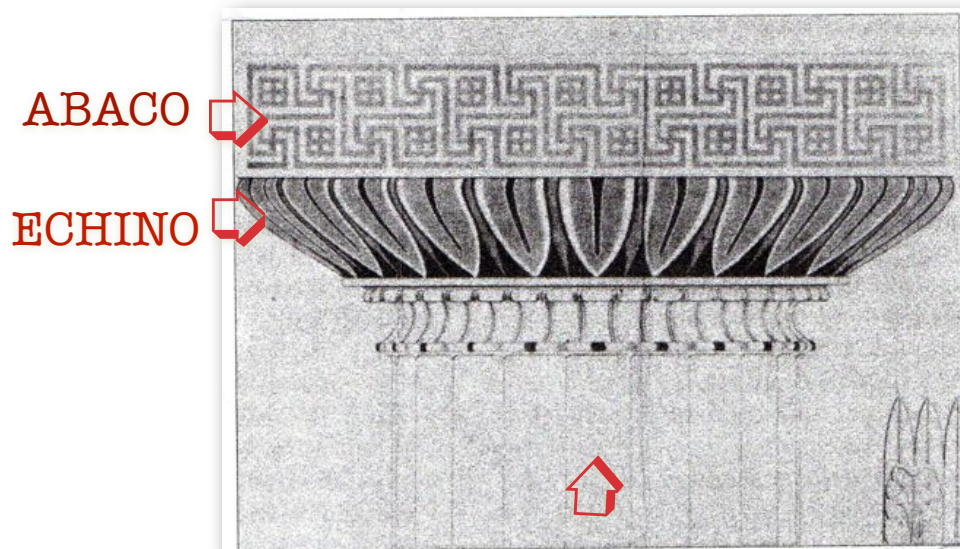
(**acànti = spine, aculei**).

Molti oggetti designati dalla parola echino presentano analoghe curve composite che si aprono in spine o sporgenze (motivo frastagliato).

Le decorazioni a dente di sega, a spine, a foglie lanceolate erano intagliate o dipinte sulla superficie sinuosa dell'echino.

La parola ha anche un lato mitologico Echidna è madre di Idra di Lerna la cui parte inferiore del corpo è quella di una vipera dalle squame puntute. I trofei mitici di echino suggeriscono per il gioco di parole cose spinose dotate di poteri apotropaici che fanno fuggire coloro che cercano di infrangere i loro tabù.

Capitello dorico con ornamento pittorico



fascia circolare intagliata
il cui profilo è a curva composta
la cui sommità segmentata da motivo
frastagliato e appuntito

ORDINE DORICO

Originariamente del Peloponneso (Dori)

colonna **senza base**,

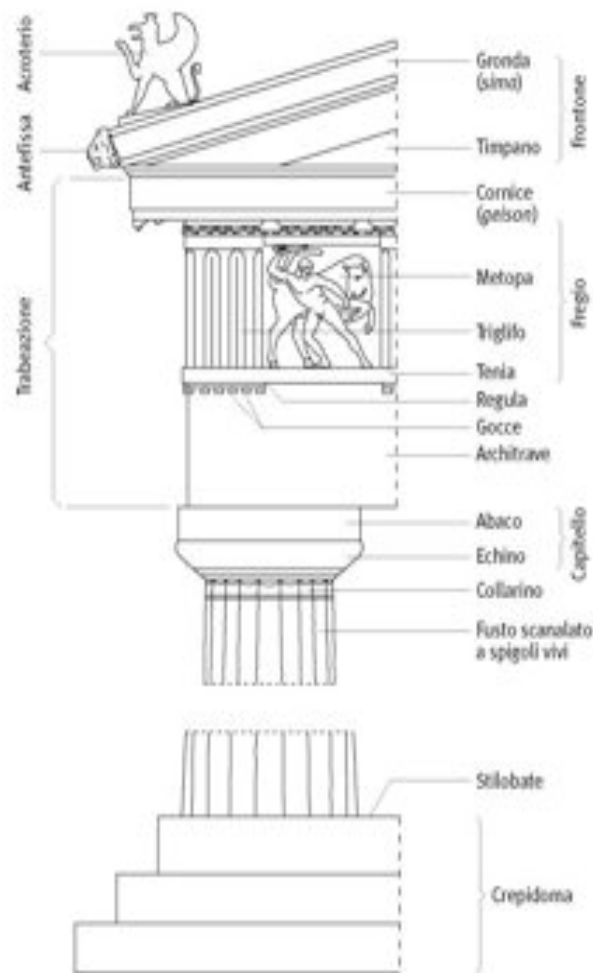
appoggia direttamente su un piano (**stilobate**),

è scanalata a spigoli vivi col fusto leggermente rigonfio a **1/3** dal piede (**éntasi**);

la sua altezza è di **10-14 moduli**;

il capitello è formato da un **echino** e un **abaco** e lungo il **fregio**

si alternano **metope** e **triglifi**



abaco Parte superiore del capitello avente funzione di raccordo con l'**architrave** o l'imposta dell'arco. Nell'ordine dorico e corinzio ha forma di parallelepipedo liscio, a pianta quadrata o rettangolare se insiste su una semicolonna. Nell'ordine corinzio è mistilineo, con quattro facce concave decorate, al centro, da una rosetta o da altri motivi geometrici o floreali.

echino Parte principale del **capitello** dorico avente superficie liscia e profilo convesso, oppure a forma di tronco di cono ribaltato. Nel capitello ionico assume una forma schiacciata, è inserito fra le **volute** ed è decorato con **ovoli**.

metopa Formella facente parte del fregio dorico e intervallata da triglifi. Può essere decorata con rosoni, **bucrani**, panoplie, loriche, scudi o altro.

triglifo Decorazione del fregio dorico situata fra due **metope**, composta da glifi e femori e racchiusa fra un listello superiore, o capitello del triglifo, ed uno inferiore, o tenia, sotto il quale sono scolpite le **goccioline**.

acroterio Piedistallo collocato agli angoli e al vertice del frontone.

architrave Una delle tre parti della **trabeazione** appoggiata sulle **colonne**. Le eventuali suddivisioni orizzontali si dicono fasce o tenie.

colonna

elemento architettonico **portante**, composto da base, fusto e capitello. La sua parte inferiore è detta **imoscapo** e quella superiore **sommoscapo**.

Il rigonfiamento a un terzo dell'altezza è chiamato **entasi**.

Una C. addossata ad una parete prende il nome di **semicolonna** e può avere una funzione decorativa.

Quando la C. assume dimensioni ragguardevoli o copre l'altezza di due o più piani, è chiamata gigante.

lesena

Semipilastro appoggiato ad una parete con **funzione decorativa**.

parasta

Semipilastro appoggiato ad una parete con **funzione di contrafforte o portante**.

Gr. parastás = stipite, anta.

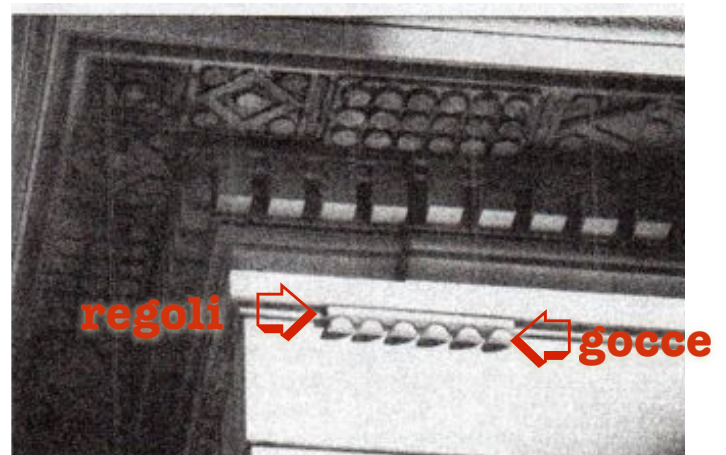
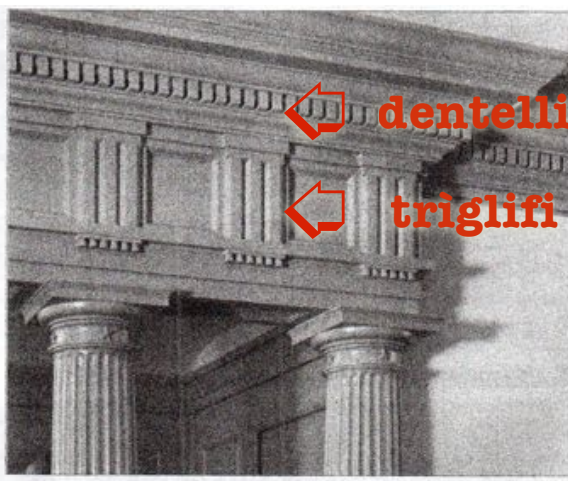
trabeazione

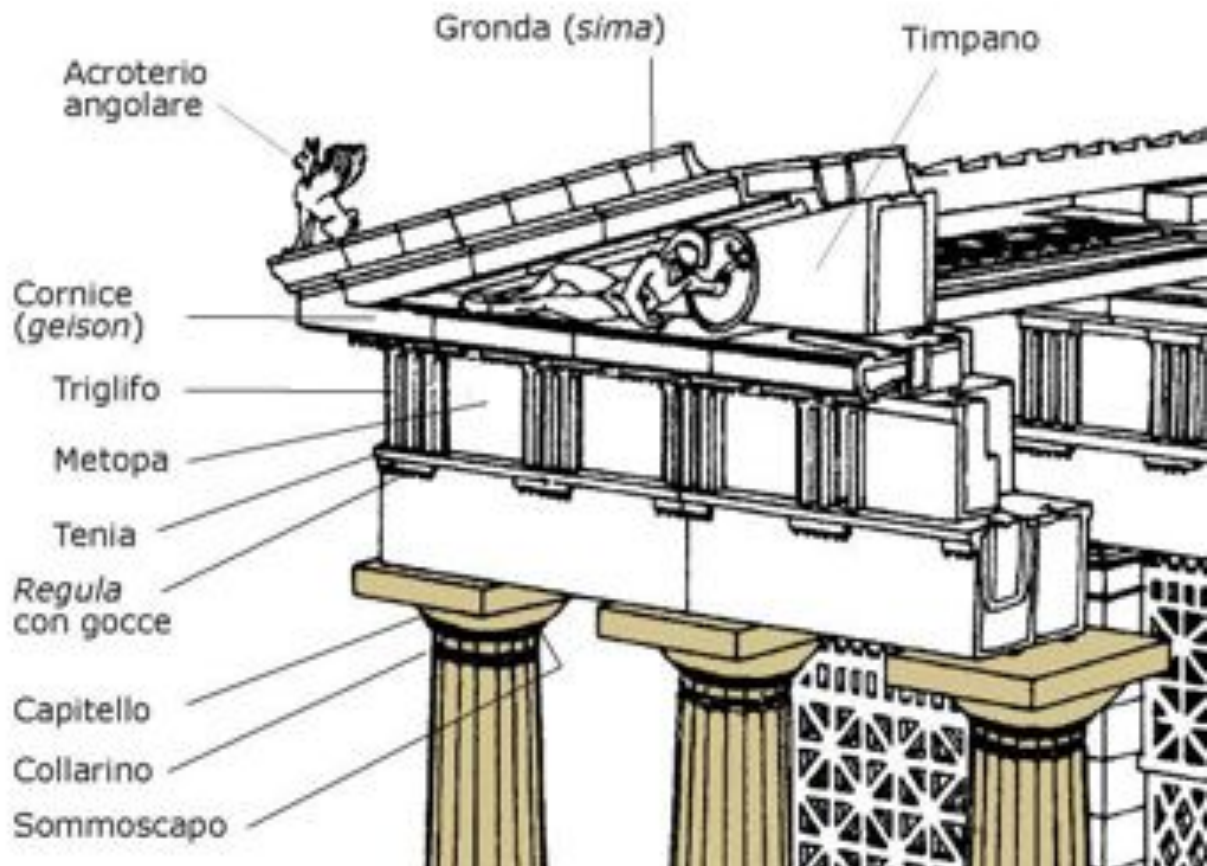
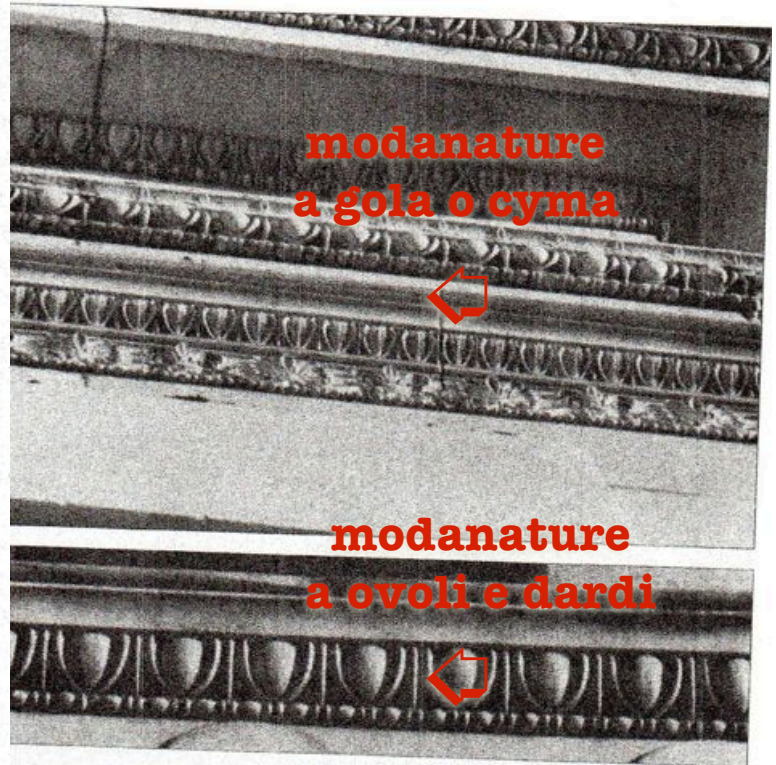
Struttura orizzontale dell'ordine architettonico posta sopra la colonna e formata da **architrave**, **fregio** e **cornice**.

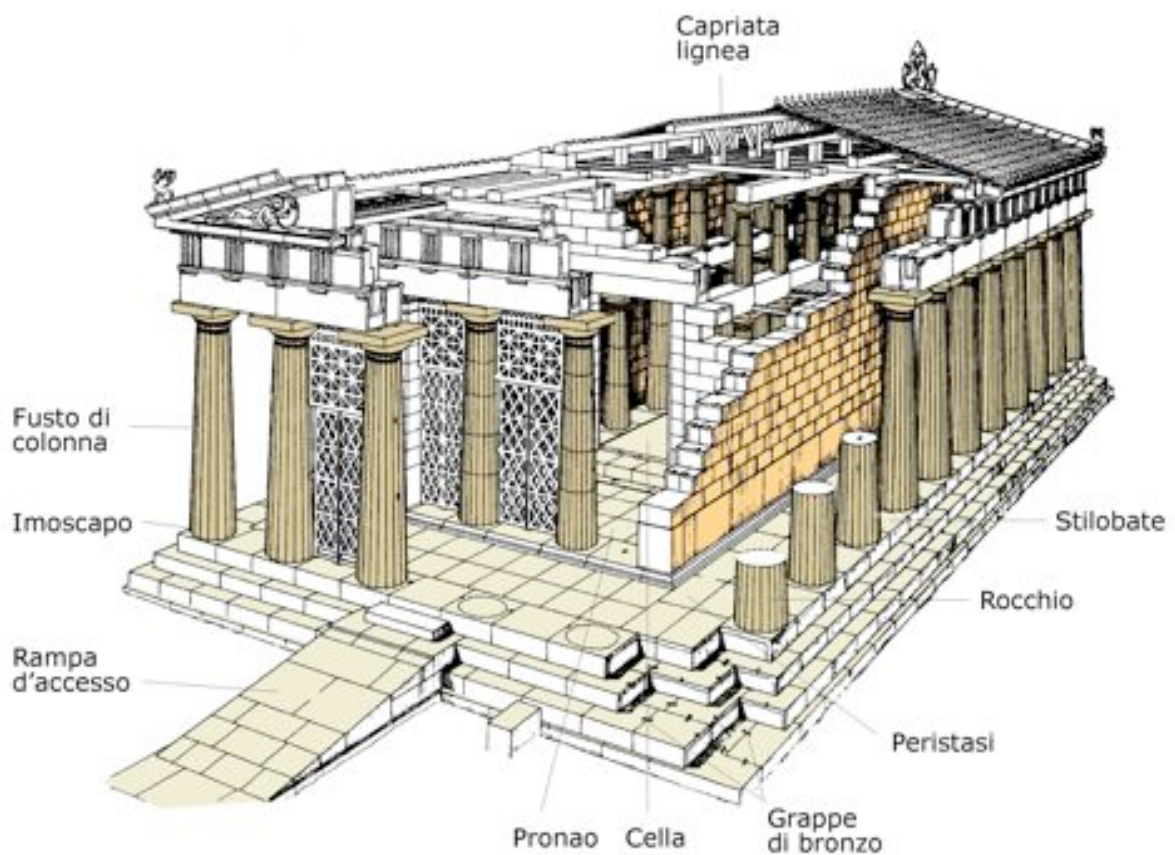
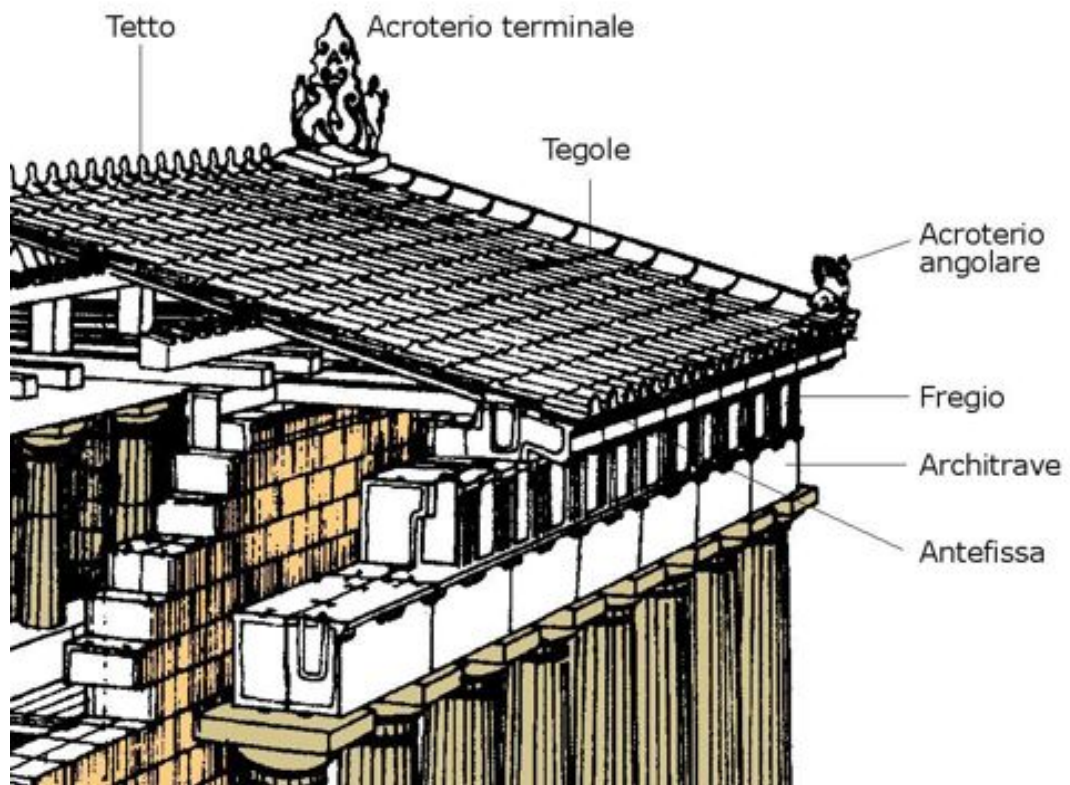
Lat. trabs trabis = trave.

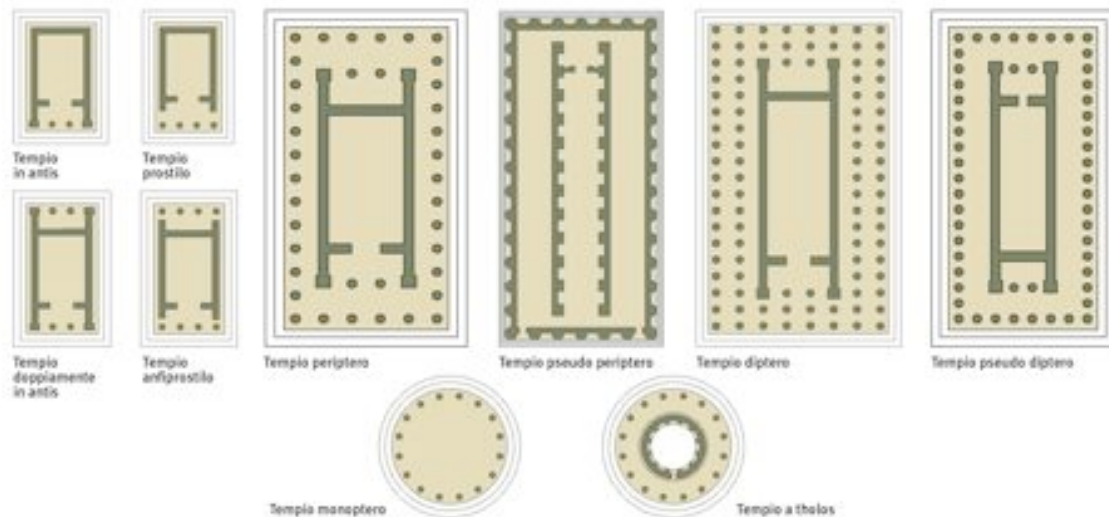
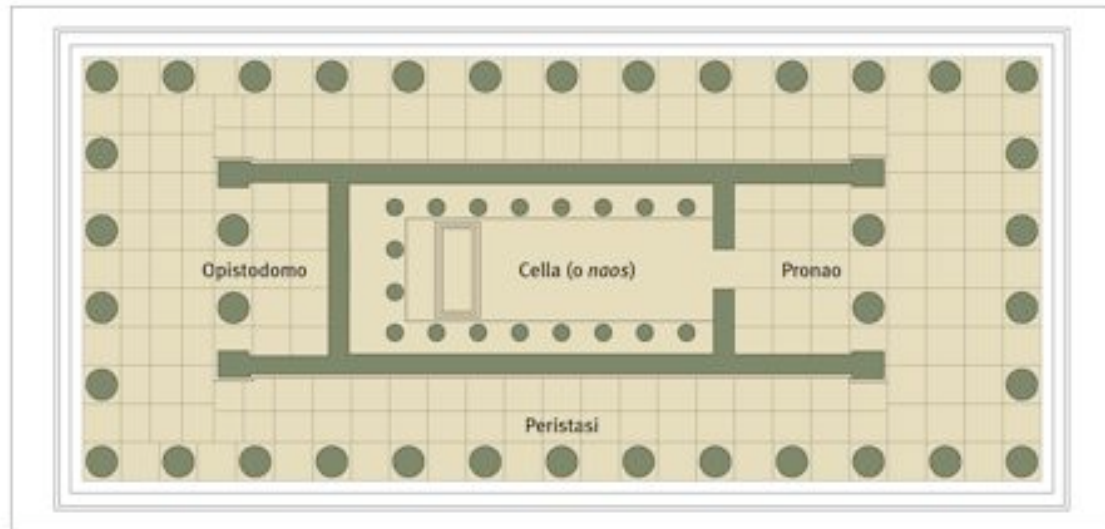
frontone
timpano,

Coronamento con profilo triangolare composto da **sima** e **acroteri**.



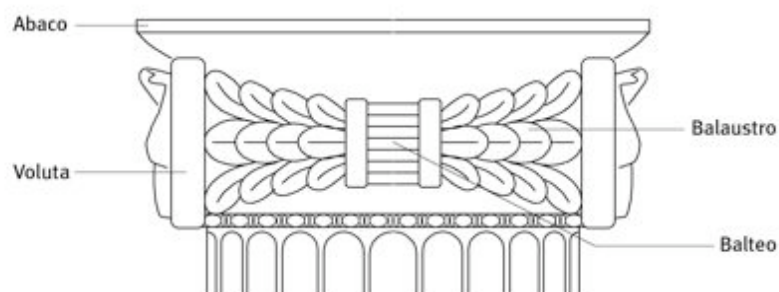
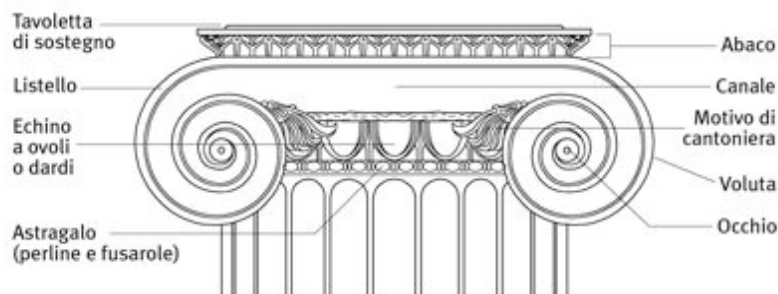
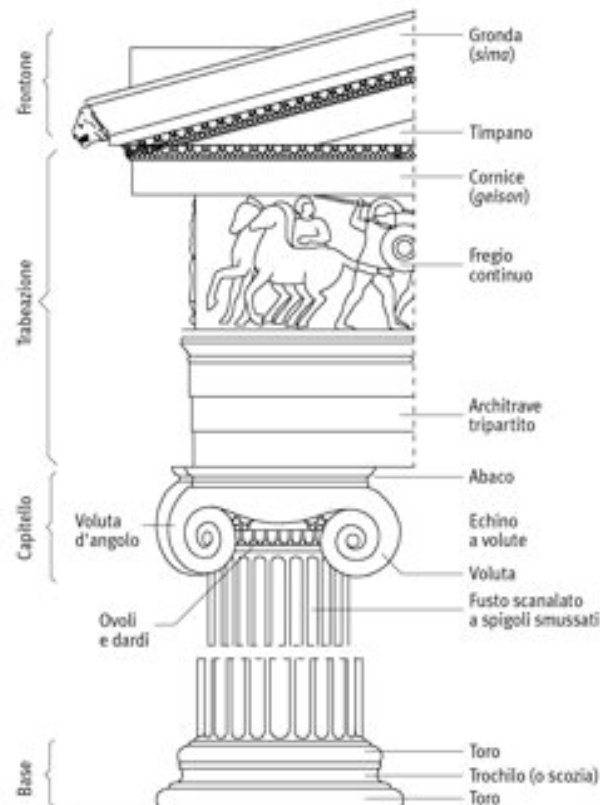






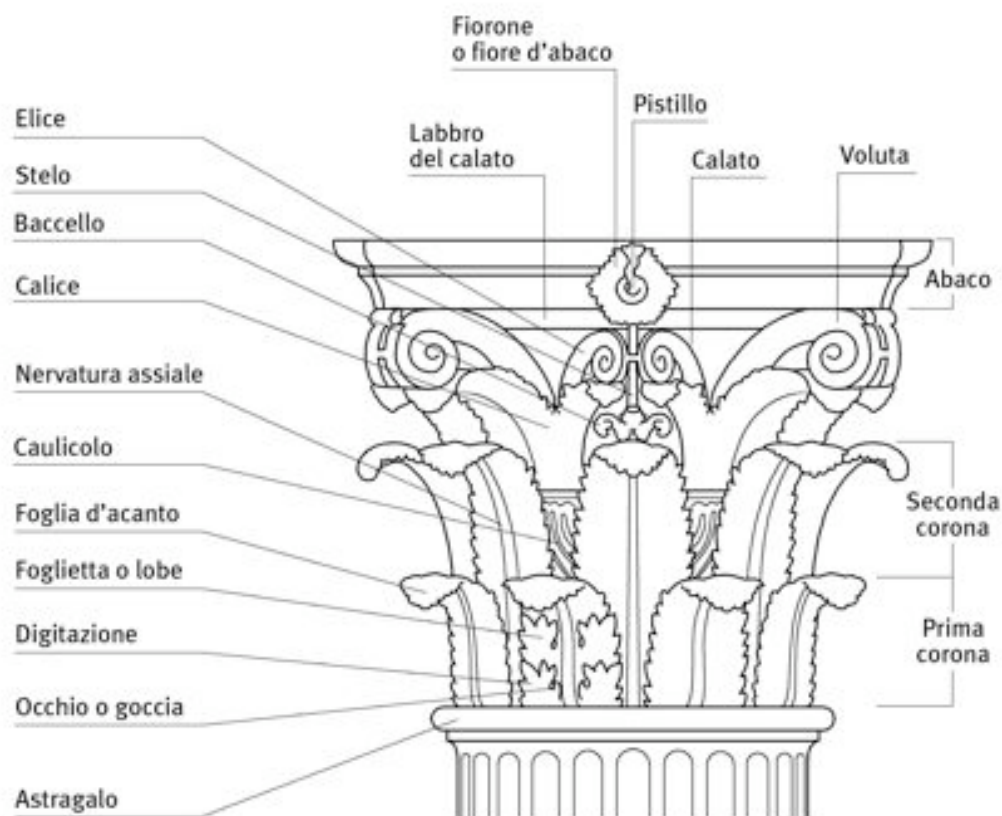
ORDINE IONICO

Compare originariamente in Asia Minore e a Samo, in zona ionica.
In quest'ordine la colonna **ha la base**, è scanalata con spigoli tagliati
e la sua altezza è di **16-22 moduli**;
il capitello è a **volute** laterali;
il fregio è continuo senza metope e/o triglifi.



ORDINE CORINZIO

Il più recente dei tre ordini, compare per la prima volta alla fine del V secolo a.C.
la colonna ha la basa, è scanalata con spigoli tagliati, la sua altezza è di **18-22 moduli**;
il capitello è caratterizzato dalla presenza di una **decorazione a foglie d'acanto** e
brevi volute rivolte verso l'interno della colonna;
il fregio è continuo.



ARCHITETTURA/COSTRUZIONE

GRECIA: SISTEMA ARCHITRAVATO

ROMA: SISTEMA ARCHIVOLTATO

ORDINE COMPOSITO

ordine **romano**: esso fonde ed elabora caratteristiche dello stile **ionico e corinzio**; la colonna ha la base, è scanalata con spigoli tagliati, la sua altezza è di **18-22 moduli**; il fregio è continuo.

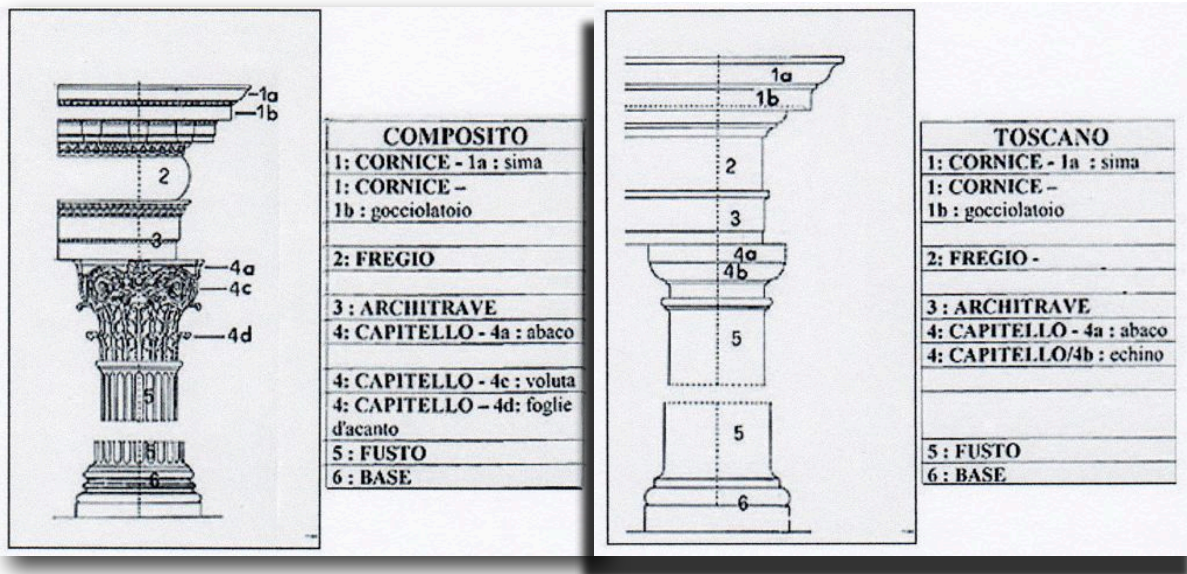
Il capitello, che è l'elemento che meglio lo caratterizza, è formato dalla sovrapposizione di una doppia fila di foglie d'acanto (ordine corinzio) e di una grande voluta derivata dall'ordine ionico.

E' chiamato anche **trionfale** per la ricca decorazione e perché era utilizzato negli archi di trionfo.

ORDINE TOSCANO O TUSCANICO

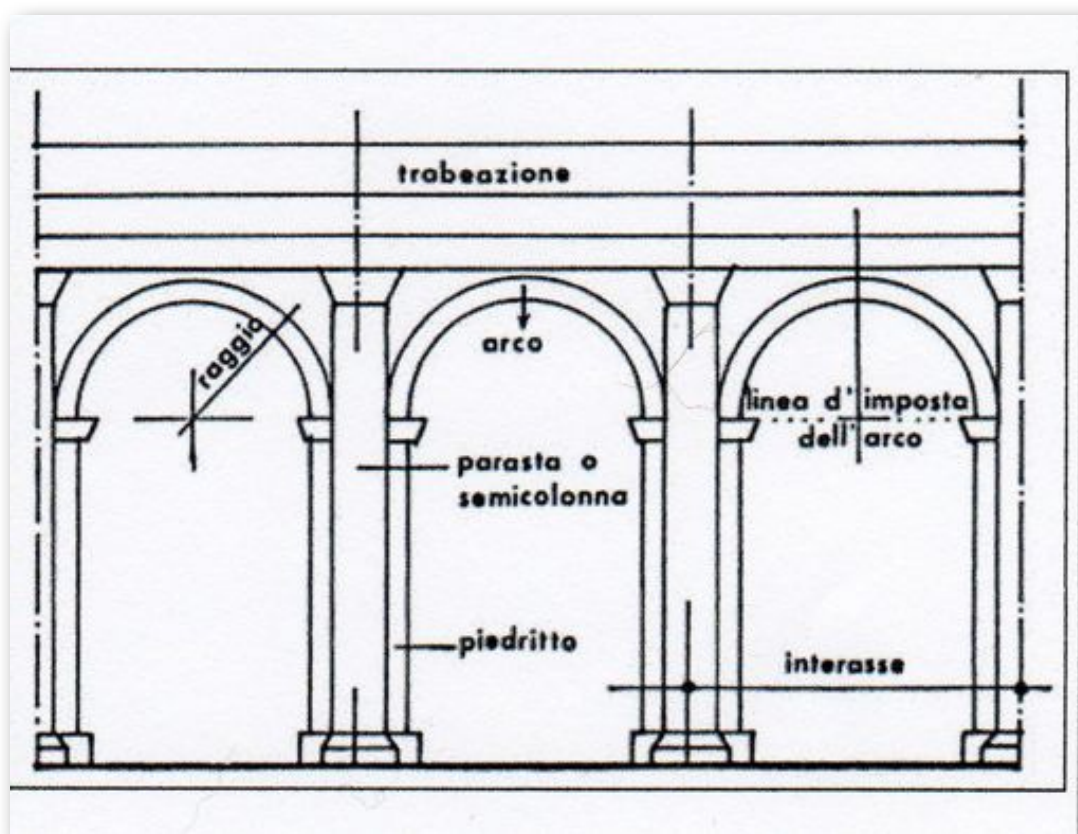
ordine **romano**, di origine **etrusca**. E' caratterizzato, tra l'altro, da una **colonna liscia e priva di rigonfiature**;

la base presenta due elementi circolari dal profilo convesso, mentre il capitello è simile a quello dorico, ma con un echino più ampio e più basso.



ARCO

Struttura architettonica curvilinea (sistema archivoltato) sostenuta da due piedritti su cui scarica il peso della struttura sovrastante, in particolare l'arco può essere impostato direttamente su colonne, su un tronco di trabeazione, su pilastri con paraste o semicolonne addossate, oppure essere ricavato in un muro. A seconda della **curvatura**, detta **sesto**, l'arco può essere individuato secondo una nomenclatura tipologica i cui casi principali sono l'arco a tutto sesto, privilegiato dall'architettura romana e poi da quella rinascimentale, e quello a sesto acuto, caratteristico del periodo gotico. L'arco a tutto sesto presenta una curvatura semicircolare, ovvero il diametro è la metà del raggio; l'arco a sesto acuto ha un doppio centro (forma ogivale) e pertanto è caratterizzato dalla variabilità del rapporto tra larghezza e altezza, infatti su due pilastri si possono impostare infiniti archi acuti di altezze diverse.

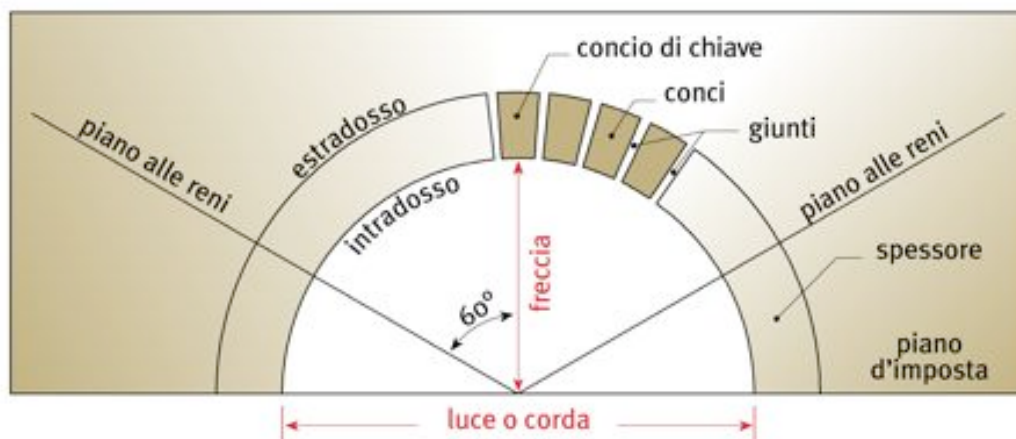


parasta Elemento verticale **di sostegno**, per lo più sotto forma di pilastro, con base, fusto e capitello, in parte sporgente, in parte incassato in un muro: può servire di rinforzo a una parete o come elemento di appoggio per un arco, una colonna, una trave o una finestra.

lesena Semipilastro o semicolonna addossata a una statua, provvista di base e capitello, a volte liscia e a volte ornata, **con funzione decorativa**.

piedritto Struttura ad andamento verticale su cui si imposta l'arco, in forma di sostegno libero o di stipite.

peduccio pietra di sostegno incorporata parzialmente in una muratura che regge per lo più una estremità della volta non poggiante su pilastri e che assume, in genere, nella parte in vista la forma di **capitello pensile** (sospeso) (v. anche **mensola**)

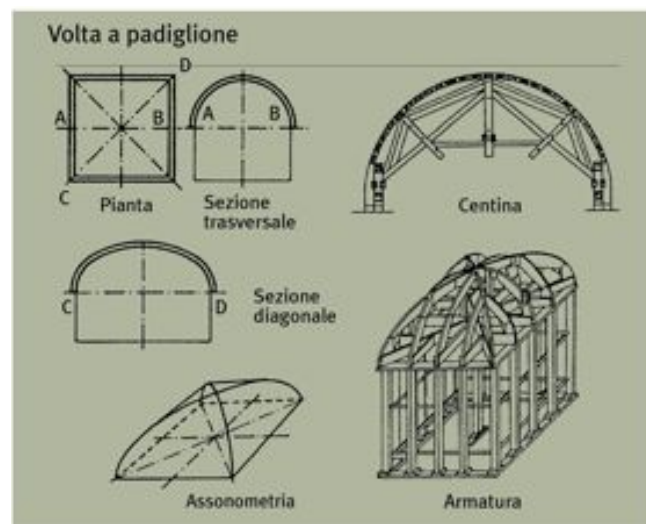
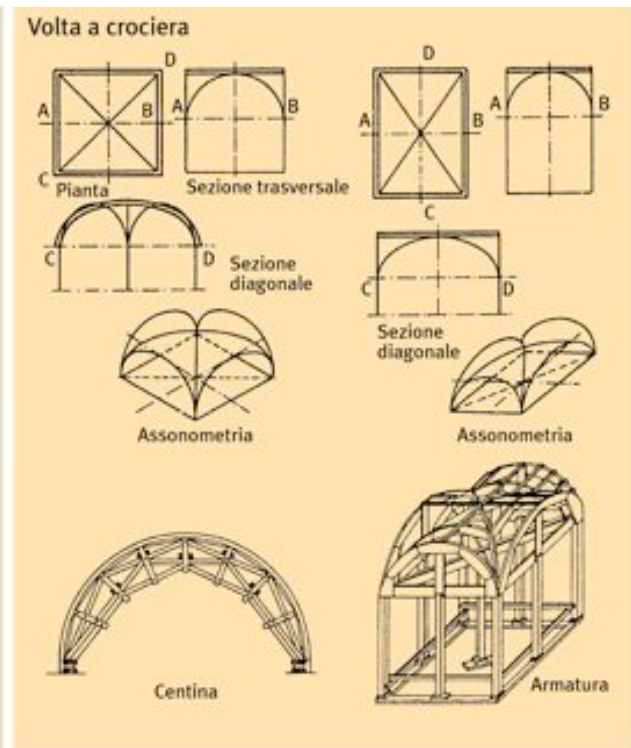
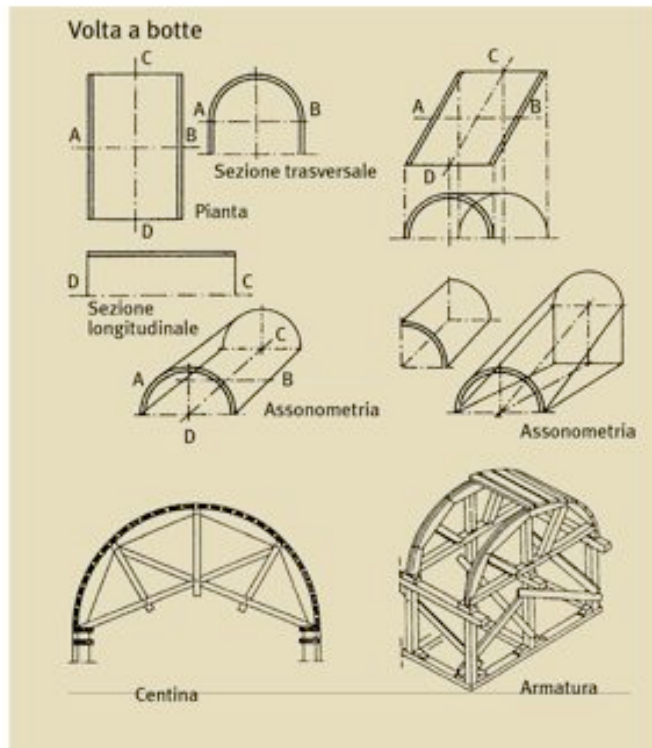


volta

Copertura a superficie ricurva di un ambiente o di una campata. Secondo la forma, la volta si suddivide in:

- a *bacino*, costituita da una cupola molto ribassata poggiante su pennacchi;
- a *botte*, costituita da una struttura semicilindrica poggiante su due muri paralleli;
- a *catino*, cioè a forma di quarto di sfera;
- a *cupola*, definita dalla rotazione di una curva intorno a un asse verticale;
- a *vela*, cioè a calotta emisferica, impostata su un vano poligonale.
- volte composte (derivanti dall'intersezione di volte semplici):

- a crociera, derivante da intersezione di due volte a botte;
- a padiglione o a spicchi, impostata su un ambiente poligonale;



UMANO DESIDERIO DI CONQUISTA DELL'UNIVERSO

SENTIMENTO DELLA NATURA DIVERSO DAI GRECI: INVECE DI LIMITARSI
ALL'INTERPRETAZIONE DEL CARATTERE NATURALE, I ROMANI INTRODUSSERO DI REGOLA
UN ORDINE DOMINANTE DIVERSO

OGNI LUOGO ROMANO TESTIMONIA QUEST'ORDINE COSMICO

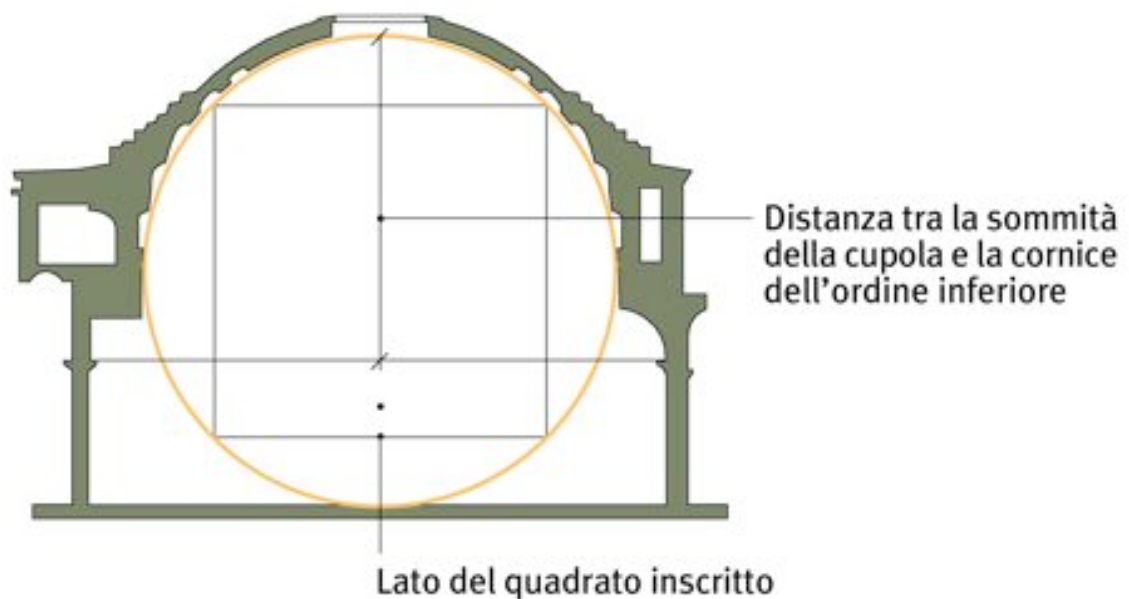
**L'INTERESSE ROMANO PER LO SPAZIO COME MEZZO ATTIVO DI ESPRESSIONE
ARCHITETTONICA PORTÒ ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI INTERNI E ALL'INTEGRAZIONE
DELL'EDIFICIO NEL SUO AMBIENTE URBANO**

**PANTHEON: ELEMENTO DOMINANTE DI UNO SPAZIO ESTERNO ATTIVO
CONCEZIONE TOTALE DELL'EDIFICIO
NUOVA IMMAGINE DELL'UNIVERSO UMANO**

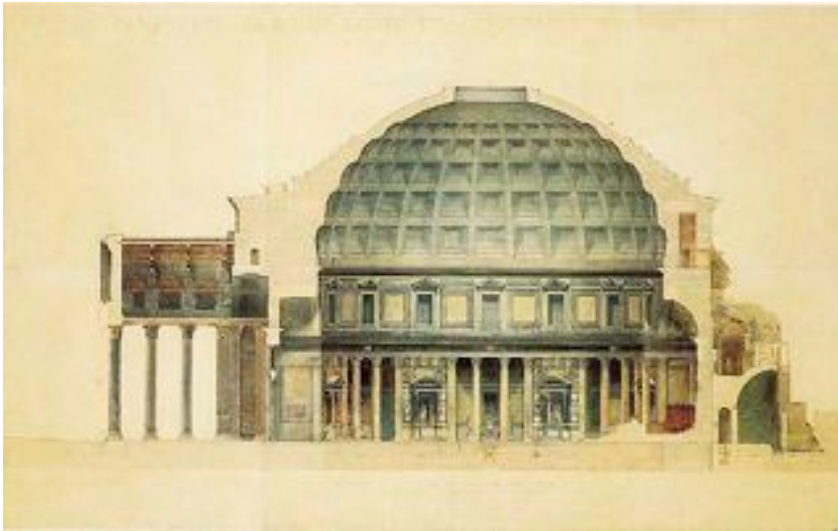
**I ROMANI HANNO EREDITATO GLI ORDINI GRECI, MA NON SIMBOLIZZANO UNA
MOLTEPLICITÀ DI ARCHETIPI IDEALI, IL LORO INTENTO PRIMARIO È UN NUOVO CONCETTO
DI SISTEMA DOVE LE PARTI SONO CONDIZIONATE DA UN'IMMAGINE COMPRENSIVA
GENERALE**

AGLI ELEMENTI INDIVIDUALI DEI GRECI SI SOSTITUISCE IL CONCETTO
DELL'INTERAZIONE SISTEMATICA

CUPOLA



PÀNTHEON (118-128 D.C.)



PRONAO UNITO ALLA ROTONDA RETROSTANTE DA UN ELEMENTO INTERMEDIO, AVANCORPO, A FORMA DI PARALLELEPIPEDO A MURATURA PIENA (CONNESSIONE)

CILINDRO (TAMBURO) SCAVATO ALL'INTERNO DA NICCHIE INQUADRATE DA PILASTRI SCHERMATE DA COLONNE CORINZIE DAL FUSTO SCANALATO IN PAVONAZZETTO O GIALLO ANTICO

TRABEAZIONE ANULARE SPORGENTE IN CORRISPONDENZA DELLE COLONNE CHE AFFIANCANO L'ABSIDE.

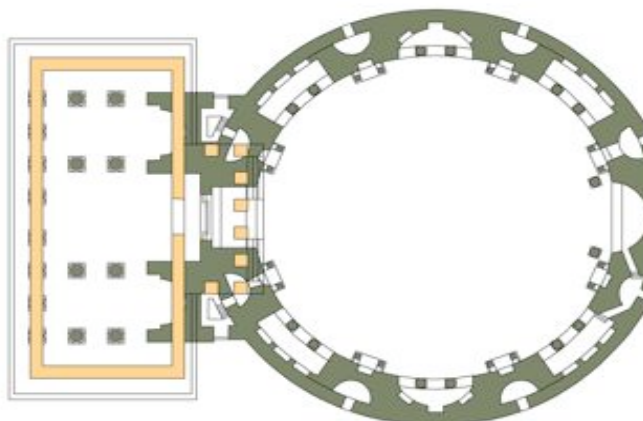
LESENE ANGOLARI (PIEGATE AD ANGOLO) SOTTOLINEANO SPIGOLI INTERNI DELLE NICCHIE QUADRANGOLARI

TRA LE NICCHIE EDICOLE TIMPANATE SU ALTO BASAMENTO

CUPOLA EMISFERICA A LACUNARI O CASSETTONI(ELEMENTO RIPETUTO NELL'INTRADOSSO COSTITUITO DA UNO SPAZIO CHE RIENTRA NELLA MURATURA FORMANTE RIQUADRI) È FORTEMENTE RINFIANCATA (AGGIUNTA DI MATERIALI)

GRANDE OCULO ALLA SOMMITÀ

SIMBOLO COSMICO: SIGNIFICATO ARITMETICO E GEOMETRICO



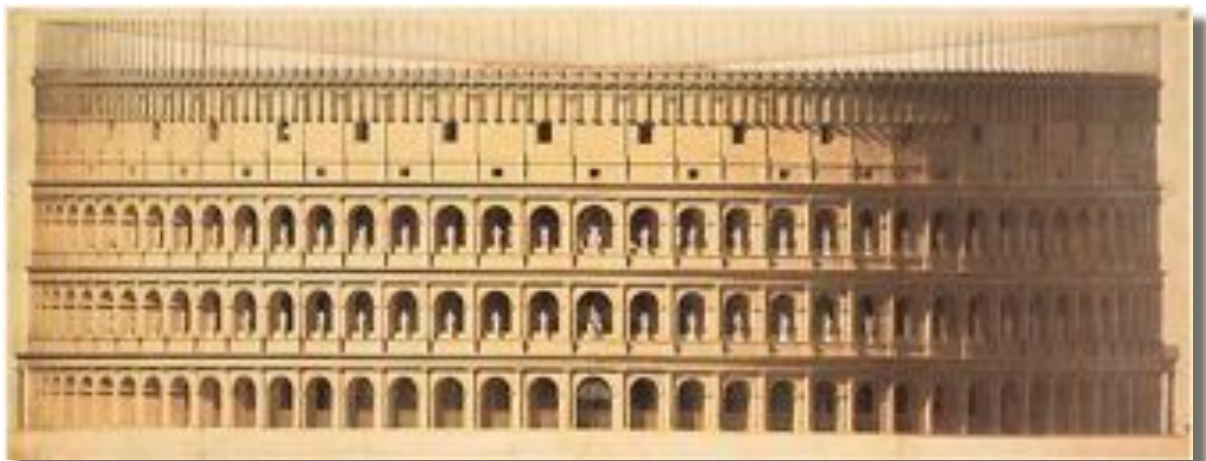
IL MURO COME INCONTRO DI FORZE ESTERNE ED INTERNE,
PRATICHE E SPAZIALI.

PER QUANTO VI APPAIANO ELEMENTI TECNICI COME L'ARCO, IL TRATTAMENTO FORMALE
DEL MURO PIÙ CHE SPIEGARE **NASCONDE LA COSTRUZIONE**

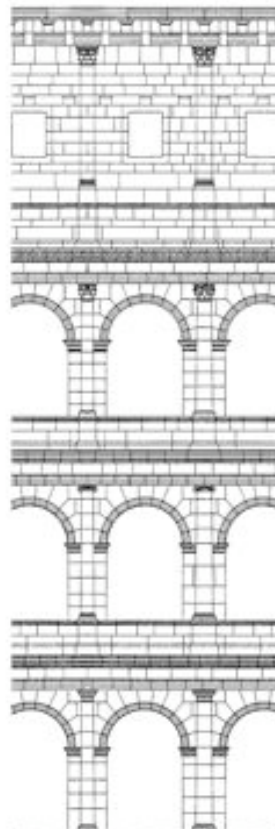
SISTEMA CONTINUO DI **VOLTE, ARCHI, MURI E PILASTRI**
QUASI SENZA ELEMENTI ORIZZONTALI

GLI ELEMENTI CLASSICI FORMANO TOTALITÀ COMPLESSA E DINAMICA DI PARTI
INTERATTIVE

USO ROMANO DEGLI ORDINI: **SOVRAPPOSIZIONE**



schema di una
porzione
dell'alzato del
colosseo



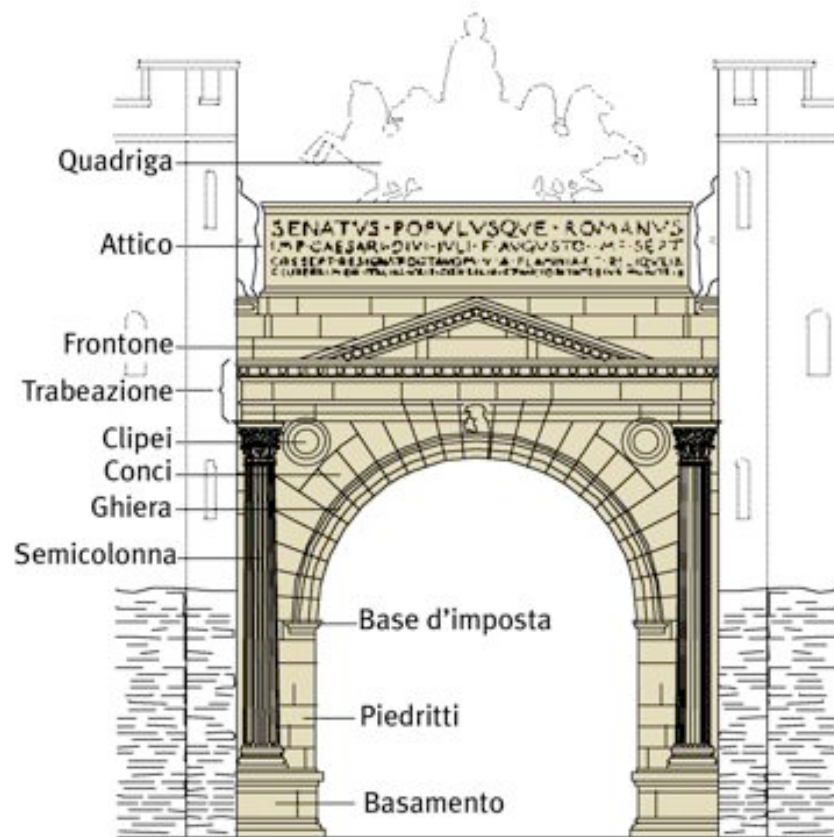
ATTICO

porzione superiore di un
qualunque edificio. posta al
di sopra della cornice

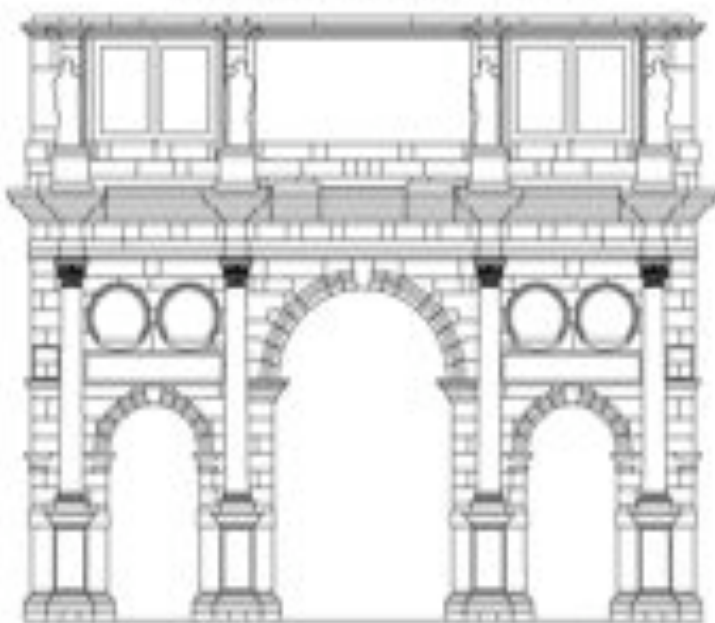
terzo ordine
semicolonne corinzie

secondo ordine
semicolonne ioniche

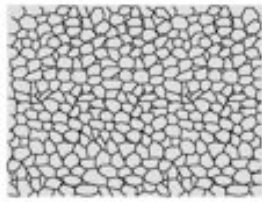
primo ordine
semicolonne tuscaniche



Arco di Costantino



Arco a tre **fornici**, un attico e colonne libere su alti piedistalli addossati ai pilastri



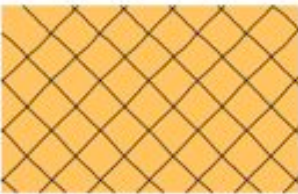
Opus incertum



Opus spicatum



Opus testaceum



Opus reticulatum



Opus mixtum



Opus vittatum

LA PAROLA E LA COSA

architettura: dalla parola greca *architektonikè* (*tékhnē*)

architetto (*arkhitékton*): capo dei lavoratori (*téktōnes*)

arkhitékton è composta da **tékton** (artista, artefice, fabbro, legnaiuolo, falegname, costruttore, architetto, ingegnere, scultore) ed **arkhé** (ha due significati: cominciamento/comandamento, autorità)

Indica un primato di tempo (inizio, principio) e di grado (potenza, carica)

Architectus (Plauto, III-II sec. a.C.), in latino, è voce che si mantiene fino all'alto Medioevo (sec. VII-VIII), poi si identifica in **Coementarius** (muratore), figura direttiva nel cantiere (sec. XIII)

Nel Romanico e nel Gotico ricorre **artifex** e **magister**

Dal Trecento la figura dell'architetto assume un risalto particolare (Giotto, Arnolfo); nel Rinascimento viene definita la personalità dell'architetto che è **ideatore e diretto esecutore** (Brunelleschi) o **teorico umanista e ideatore** (Alberti)

“Architetto chiamerò colui che con metodo sicuro e perfetto sappia progettare razionalmente e realizzare praticamente, attraverso lo spostamento dei pesi e mediante la riunione e la congiunzione dei corpi, opere che nel modo migliore si adattino al più importante dei bisogni dell'uomo”

L.B. ALBERTI

L'ARCHITETTURA È UN "FARE" SPECIFICO IN FUNZIONE DELL'ABITARE

COME "FARE" APPARTIENE AL DOMINIO DELL'AZIONE E IN ESSA CONCORRONO ATTIVITÀ DI
ORDINE PRATICO E TEORETICO

ABITARE

L'ARCHITETTURA È CULTURA
IN QUANTO NESSO GLOBALE DI TEORIA E PRASSI (AGIRE E FARE)

CLASSICITA': NATURA/CULTURA

MEDIOEVO: MATERIALI/TECNICHE

RINASCIMENTO: SPAZIO/LUOGO

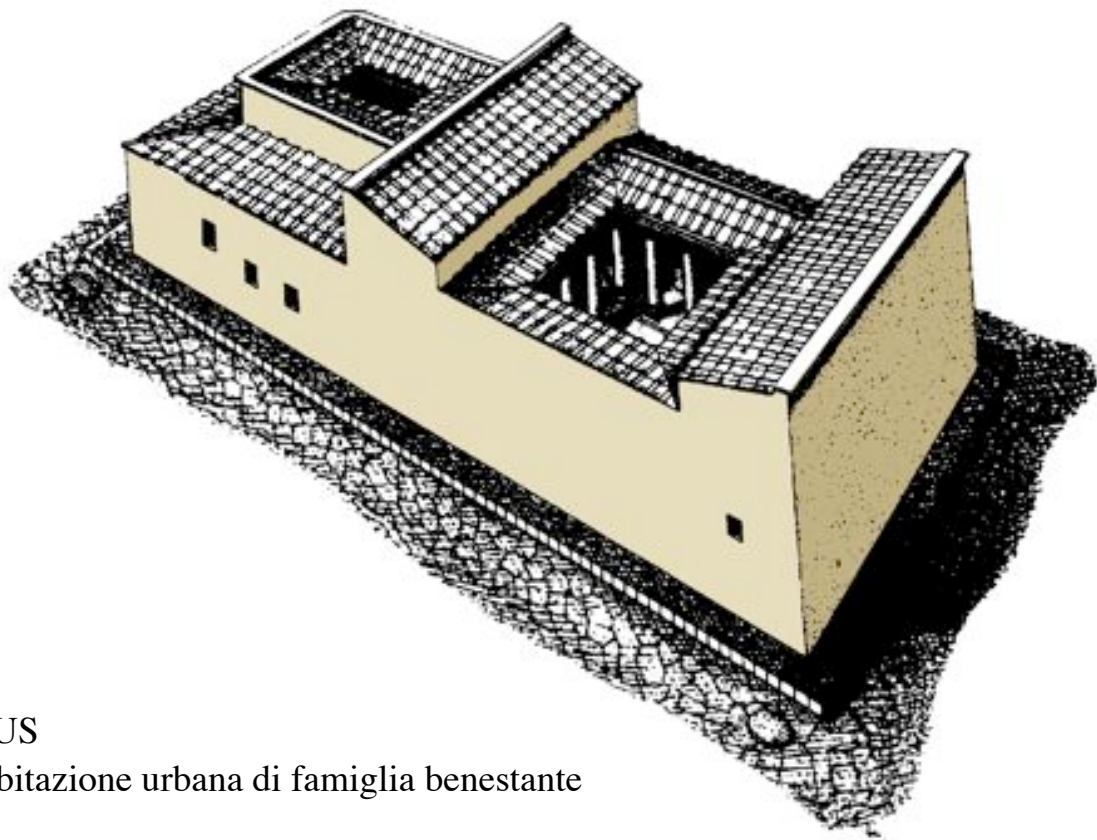
L'ARCHITETTURA È LA "FORMA" DATA AI MODI DELL'ESISTENZA
IN FUNZIONE DELL'ABITARE

TALE FORMA VIENE CARATTERIZZATA DA:

IL SUO APPARTENERE ALLA STORIA

L'ESSERE RICONOSCIUTA FENOMENOLOGICAMENTE

IN QUANTO PRODOTTA E PRODUTTRICE DI PERCEZIONE SENSIBILE



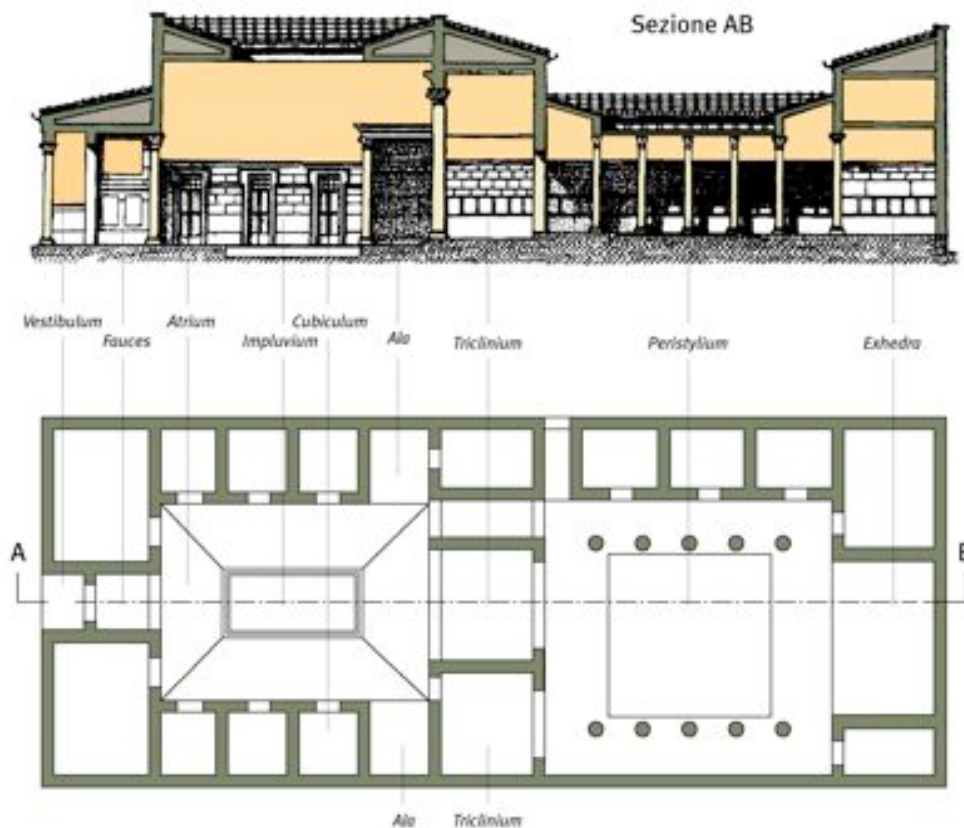
DOMUS

casa/abitazione urbana di famiglia benestante

DOMUS ROMANA (scavi di Pompei):

una combinazione dell'antica **DOMUS ITALICA** formata da:
un solo cortile aperto (*atrium*) su cui si aprivano le stanze
da **un giardinetto** (*Hortus*),
con la **CASA GRECA** (*peristylum*)

I **nomi** dei vari **elementi del corpo anteriore** sono rimasti quelli **latini** dell'antica domus italica (*atrium*, *tablinium*, *cubiculum*, ecc.),
quelli del **corpo posteriore** siano derivati dalla **casa greca** (*peristylum*, *exedra*, *triclinium*, ecc.).

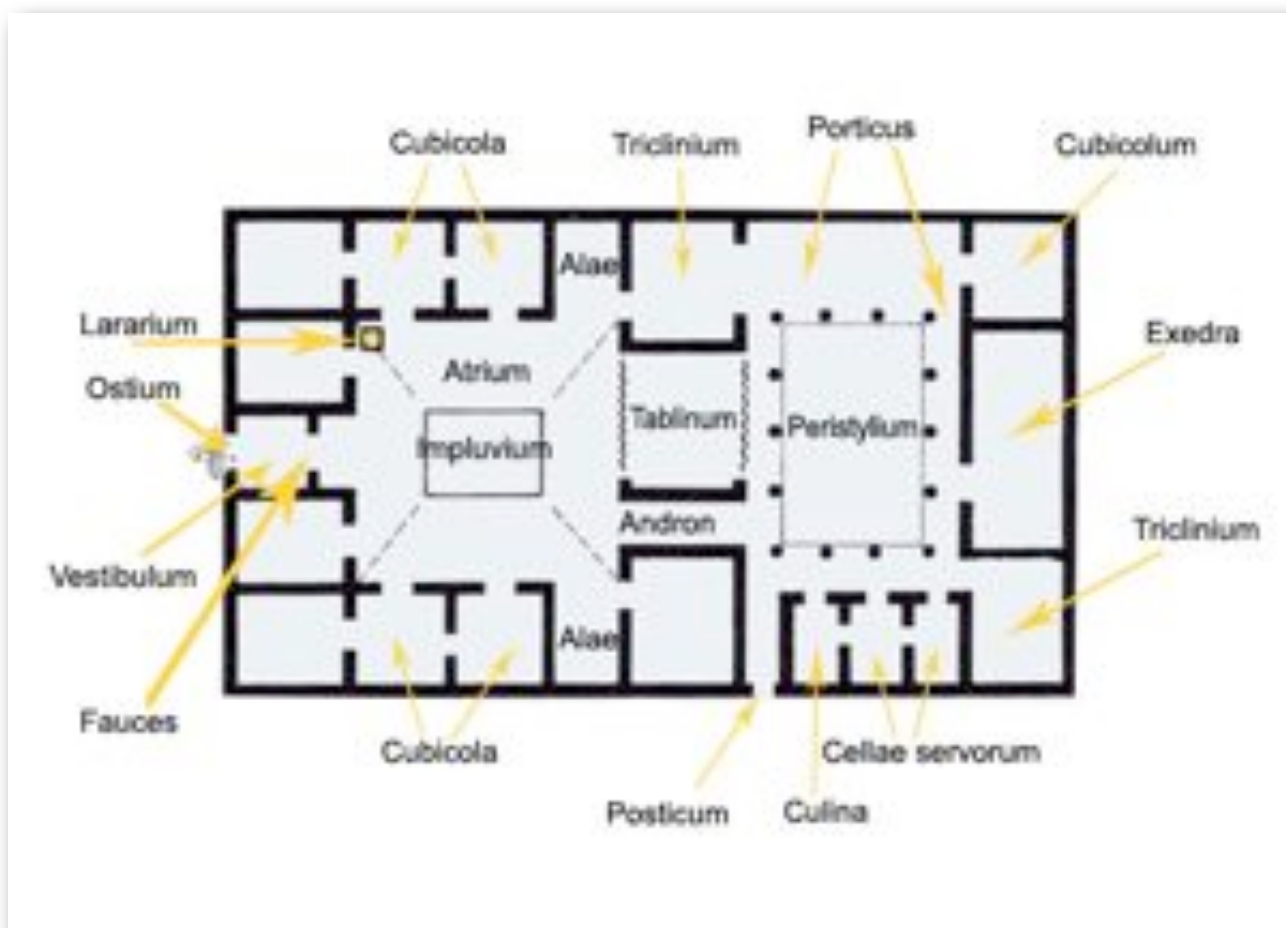


LE FUNZIONI DELL'ABITARE

La casa era formata da due grandi aree al cui centro vi erano l'**Atrium** e il **Peristylum**:

A) nella parte anteriore della casa, al cui centro vi era l'**atrio (Atrium)**, erano esposte le immagini degli antenati, le statue dei *Lari*, dei *Mani* e dei *Penati* protettori della casa, della famiglia e di altre divinità, le opere d'arte, gli oggetti di lusso e altri segni di nobiltà o di ricchezza; qui il padrone di casa riceveva visitatori e clienti, soci e alleati politici;

B) nella parte posteriore della casa, al cui centro vi era il **peristilio** (**peristylum**), si svolgeva di solito la vita privata della famiglia, tutta raccolta intorno ad un giardino ben curato (**Hortus**), che poteva anche essere circondato da un portico a colonne (**porticus**) e ornato da statue, marmi e fontane, dove affacciavano le camere da letto (i **cubicola**) padronali.



il **triclinio** (**oecus tricliniare** o **Triclinium**), la grande e sontuosa sala da pranzo, la più ampia della casa, dove si tenevano i banchetti con gli ospiti di riguardo.

I **triclini** erano lussuosi, con affreschi alle pareti e mosaici ai pavimenti.

In epoca imperiale il triclinio fu sostituito come sala per feste e ricevimenti dall'**exedra**.

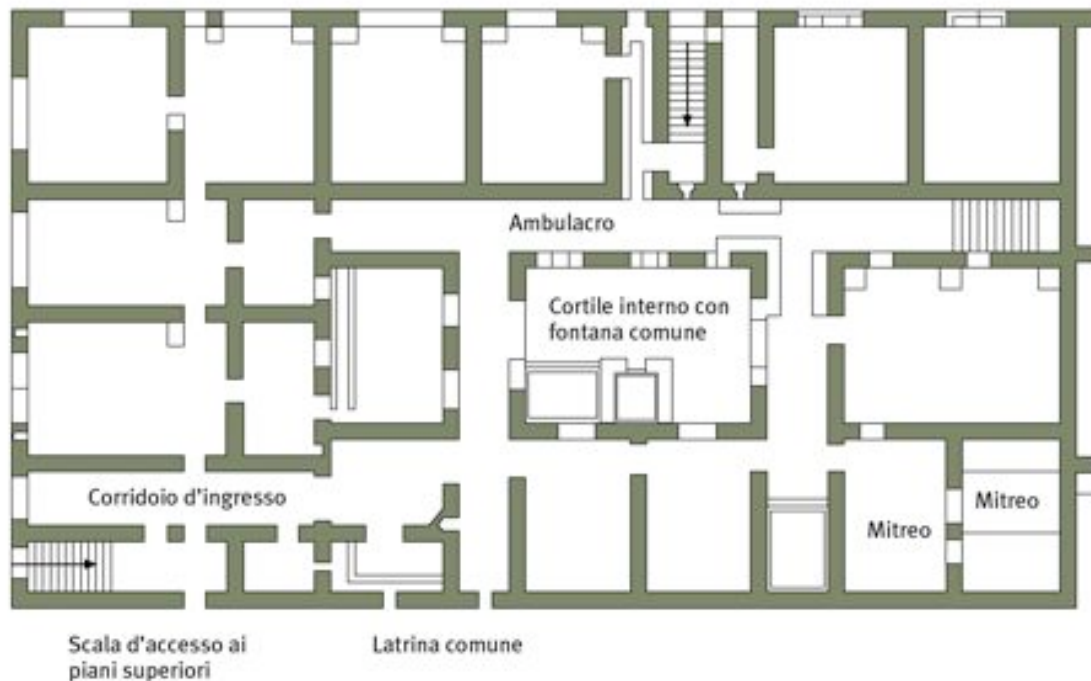
l'**esedra** (**exedra**), era un grande ambiente di ricevimento, utilizzato anche per banchetti e cene, con pavimenti in mosaico e pareti ricoperte di affreschi e marmi colorati.

INSULA (ISOLATO/ISOLA)

EDIFICIO/CONDominio: COSTRUZIONE MULTIPIANO IN MURATURA, CON PICCOLI CORTILI INTERNI DI USO COMUNE E CON MAGAZZINI E BOTTEGHE AL PIANO TERRENO

Insulae, differenziazione in due categorie:

- **edifici di tipo piu' signorile in cui alloggiava la classe media** (funzionari, mercanti, piccoli industriali) abbastanza decenti: al pianterreno c'era un solo appartamento, che aveva le caratteristiche di una domus;
- **altri di tipo piu' popolare in cui viveva il proletariato**: al pianterreno c'erano le *tabernae*, cioe' i negozi e i magazzini (dove i commercianti lavoravano e dormivano)



RINASCIMENTO

CONCRETIZZAZIONE DELL'ORDINE COSMICO
LOGICA DELL'ORDINE GEOMETRICO ETERNO ED ASSOLUTO

IL SIGNIFICATO FUNZIONALE SOSTITUITO
DALLA PERFEZIONE DELLA FORMA: CENTRALIZZAZIONE

SPAZIO OMOGENEO ED EDIFICI COME COMPOSIZIONI STATICHE AUTOSUFFICIENTI

ARTICOLAZIONE: GEOMETRIZZAZIONE (USO DI FORME GEOMETRICHE SEMPLICI E SEMPLICI
RELAZIONI MATEMATICHE) ED ANTROPOMORFISMO (REINTRODUZIONE DEGLI ORDINI
CLASSICI)

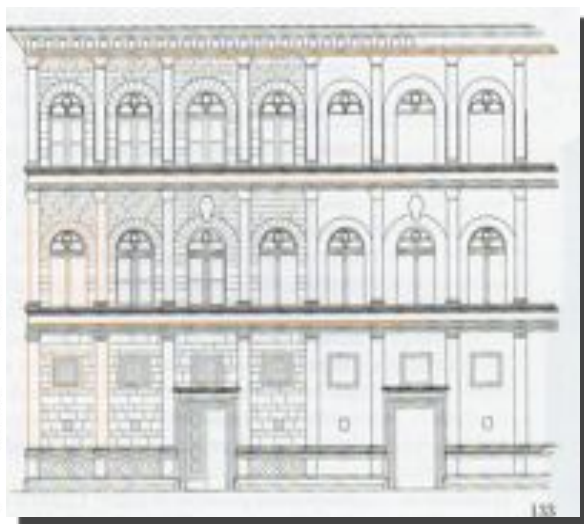
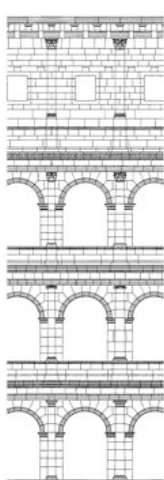
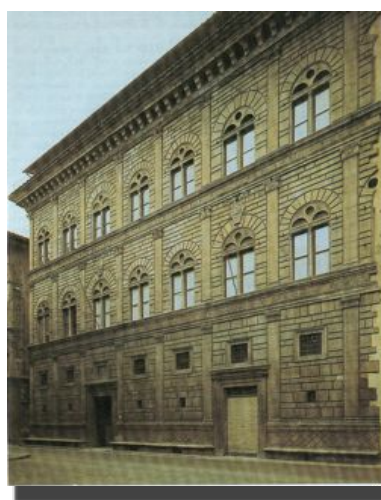
A B I T A R E c a s a d i c i t t à



Palazzo Rucellai, iniziato nel 1446 e terminato nel 1451, venne realizzato in anni durante i quali molte famiglie fiorentine commissionarono a diversi architetti la costruzione di eleganti palazzi di abitazione civile.

Lo schema base scelto dall'Alberti per la realizzazione di Palazzo Rucellai si discosta da quello della maggior parte dei palazzi fiorentini (quadrato con un vasto cortile centrale). Lo schema costruttivo del palazzo è il corpo unico, suddiviso in tre piani conclusi da un'altana, una costruzione a loggia posta sul tetto e non visibile dalla strada in quanto arretrata rispetto alla facciata.

In esso si assiste, inoltre, al primo coerente tentativo di applicare gli ordini classici alla facciata di un palazzo, dimostrando come questi si addicano all'abitazione civile non meno che al tempio cristiano.



ordini sovrapposizione

La facciata è rigorosamente suddivisa in moduli verticali dalle lesene di ordine diverso (di tipo tuscanico al piano terreno, di tipo corinzio -anziché ionico- di forma alquanto ricca al primo piano e di tipo corinzio più semplice al secondo piano). In pratica Alberti applica il modello fissato dal Colosseo, in cui i due ultimi piani hanno colonne corinzie seguite da lesene anch'esse corinzie.

La suddivisione orizzontale è ottenuta mediante le **fascie marcapiano** decorate e l'imponente **cornice**, il cui fortissimo aggetto poggia su di una serie di **mensole** classiche inserite nel fregio. In tal modo lo spettatore che guardi il palazzo dalla strada può considerare il cornicione come parte organica a un tempo dell'ultimo piano e dell'edificio nel suo complesso. L'ampia **grondaia** modanata sporgente in alto chiude il volume dell'edificio e ne restituisce un'immagine geometricamente perfetta, definita solo da linee rette.

Le lesene inquadrano porzioni di **muro bugnato a conci levigati** che, con i decori dei fregi e con il motivo del basamento scolpito a rombi a imitazione dell'opus reticulatum, sono anch'essi reminiscenze della Roma classica.

Al piano terreno le lesene scandiscono le campate caratterizzate dalle aperture trabeate e dalle finestre quadrate con profili sottolineati da cornici. Nei piani superiori le lesene, invece, incorniciano le **bifore**, motivo ripreso in chiave classica dall'architettura romanica.

In quest'opera Alberti rivela chiaramente il suo atteggiamento verso l'**antichità** e la sua propensione a considerare l'architettura romana come norma per l'architettura moderna: **le citazioni di elementi classici si combinano infatti con la rigorosa razionalità geometrica rinascimentale e con l'armonico inserimento dell'edificio fra le altre architetture che costituiscono la quinta urbana**. L'equilibrio e l'armonia delle **proporzioni** che si percepiscono osservando la facciata del palazzo non vengono suggeriti solo dal ritmo regolare e cadenzato degli elementi, ma anche dal trattamento del **muro** come massa articolata, nella quale i delicati chiaroscuri creati dalla decorazione delle superfici a bugnato e dall'impiego di conci levigati si combinano con la zona d'ombra prodotta dalla cornice superiore.



a piattabanda:
Tecnica che prevede
l'utilizzo di blocchi
o lastre poste
orizzontalmente
per formare una
copertura.

Intorno al 1450 Rucellai si rivolse a Leon Battista Alberti perché realizzasse un'adeguata dimora attraverso un vasto ed innovativo "programma edilizio", in cui gli elementi e motivi della classicità romana (lo zoccolo a rombi del piano terreno, le piccole finestre quadrate, gli ordini architettonici simmetricamente sovrapposti) si sposano, con estrema naturalezza, con le caratteristiche decisamente più "moderne" (le slanciate bifore dei due piani superiori, la decorazione in bugnato piatto) esprimendo in questo modo una facciata – immagine, capace di raccontare il bisogno di prestigio dei Rucellai, e al tempo stesso di osservare le regole della sobrietà e di evitare l'ostentazione della ricchezza.

Egli attribuisce all'architettura un grandissimo potere di comunicazione per rappresentare le sue più profonde aspirazioni religiose, culturali e politiche.

L'immagine complessiva di questa facciata risulta estremamente innovativa. Essa presenta un paramento lapideo in pietra forte lavorata a bugnato piatto e uniforme, che mette in risalto il disegno generale della spartizione ritmica della facciata stessa. **Tale spartizione è realizzata sovrapponendo tre ordini diversi, suddivisi da trabeazioni e da lesene con capitelli di ispirazione classica.**

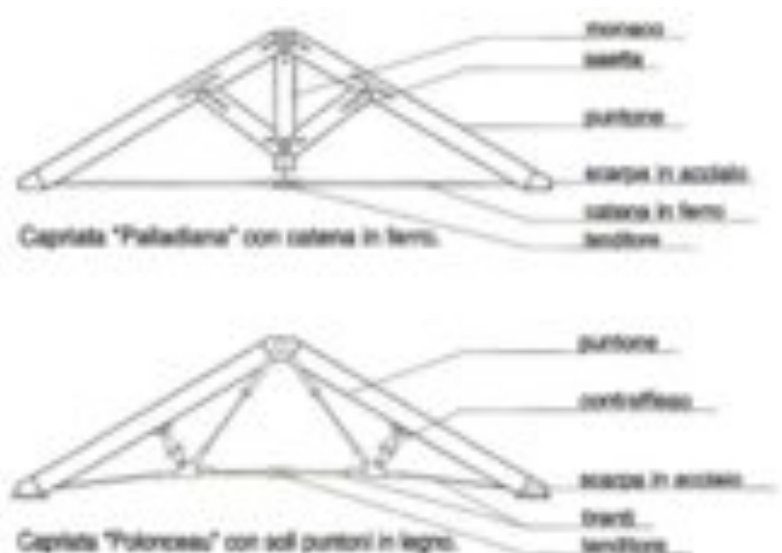
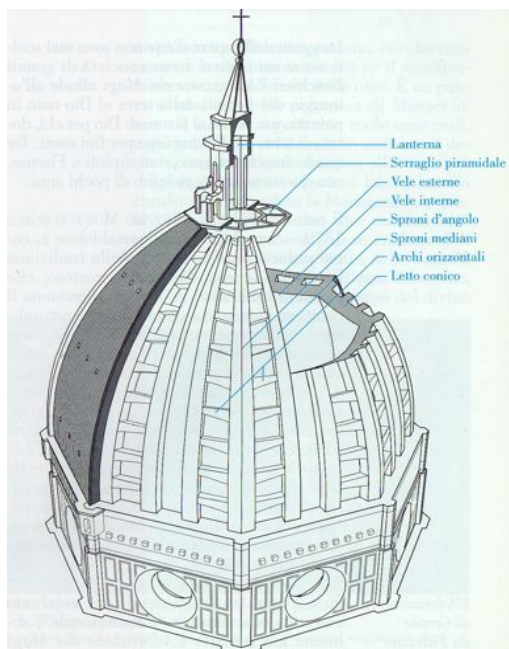
Le **trabeazioni sono decorate con fregi** artisticamente scolpiti, raffiguranti al primo piano, **emblemi medicei** (anelli a losanga con due piume unite da nastri annodati ed un altro ad anelli con tre piume intrecciate), ed al secondo piano, l'**emblema di Giovanni Rucellai** (la vela col vento in poppa).



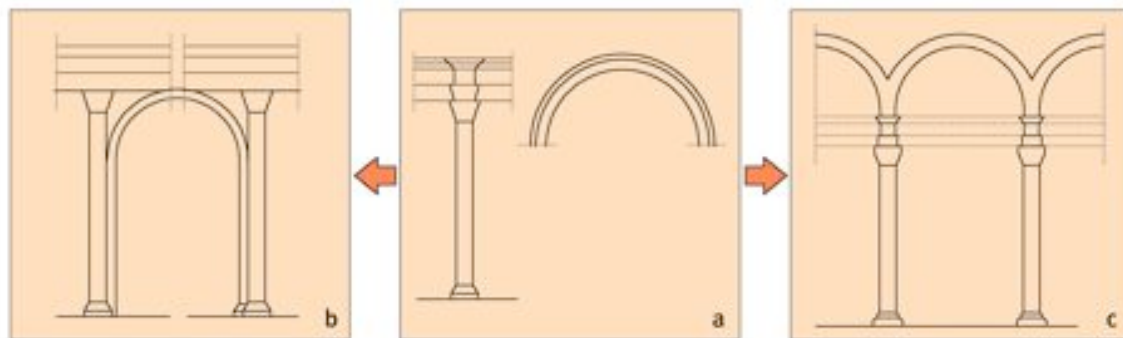
La parte più innovativa della facciata si trova al piano terra, dove un altro riferimento all'antichità romana traspare sia dai portali **a piattabanda** sia dalle piccole ed alte finestre quadrate, ma soprattutto dalla **"panca di via"**, con spalliera e fregio reticolato "opus reticulatum" e da quest'ultima si innalzano lesene.

Il progetto di trasformazione che portò alla realizzazione di Palazzo Rucellai fu opera di **Bernardo Rossellino**, mentre la facciata monumentale venne realizzata su disegno di **Leon Battista Alberti** ed eseguita materialmente dallo stesso Bernardo Rossellino, che dimostrò grande talento di costruttore.

Linguaggio della Tecnica



Il linguaggio brunelleschiano si caratterizza per la ripresa della **sintassi classica** (romana) basata sull'**ordine architettonico** e sull'**arco a tutto sesto** (a). La loro fusione può dar luogo all'**arco inquadrato dall'ordine** (b) o all'**arco sovrapposto all'ordine** (c), generando le membrature architettoniche che qualificano e definiscono gli spazi brunelleschiani.



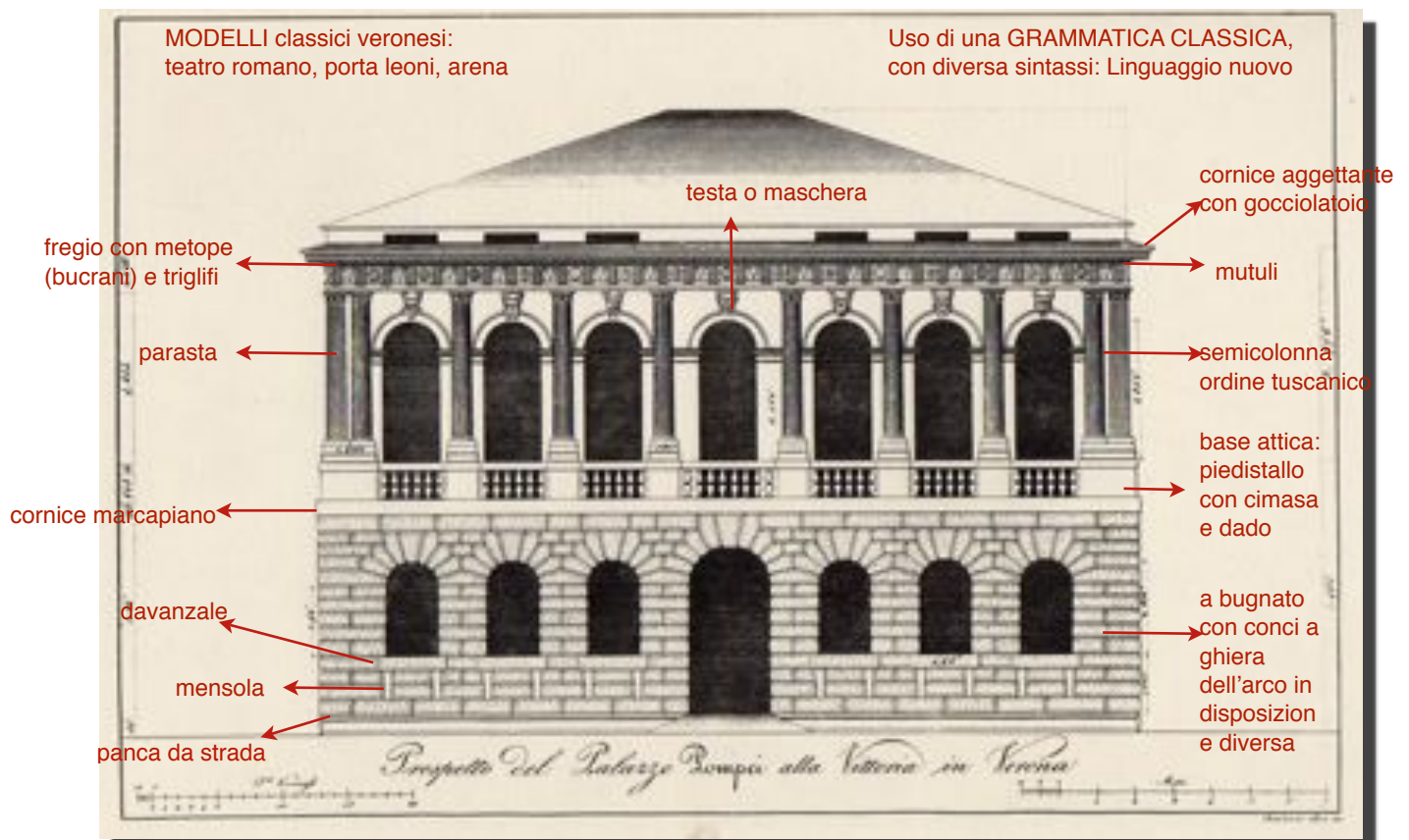
BIBLIOGRAFIA di consultazione

- AA.VV., "Teoria dell'architettura. 117 Trattati dal Rinascimento ad oggi", ed Taschen, Colonia, 2003
N. Pevsner, J. Fleming e H. Honour, "Dizionario di architettura", Einaudi, Torino, 1981
A. Charugi e P. Foraboschi, "Monitoraggio ed identificazione della Cupola di santa Maria del Fiore", in "L'Edilizia", pp. 20-42, luglio/agosto, 1996
C. Norberg-Schulz, "Il significato nell'architettura occidentale", Electa, Milano, 1974
I. Marchesini, M. Miliani, F. Pavanelli, "Rappresentazione grafica", Hoepli, Milano, 2005

USCITA DIDATTICA

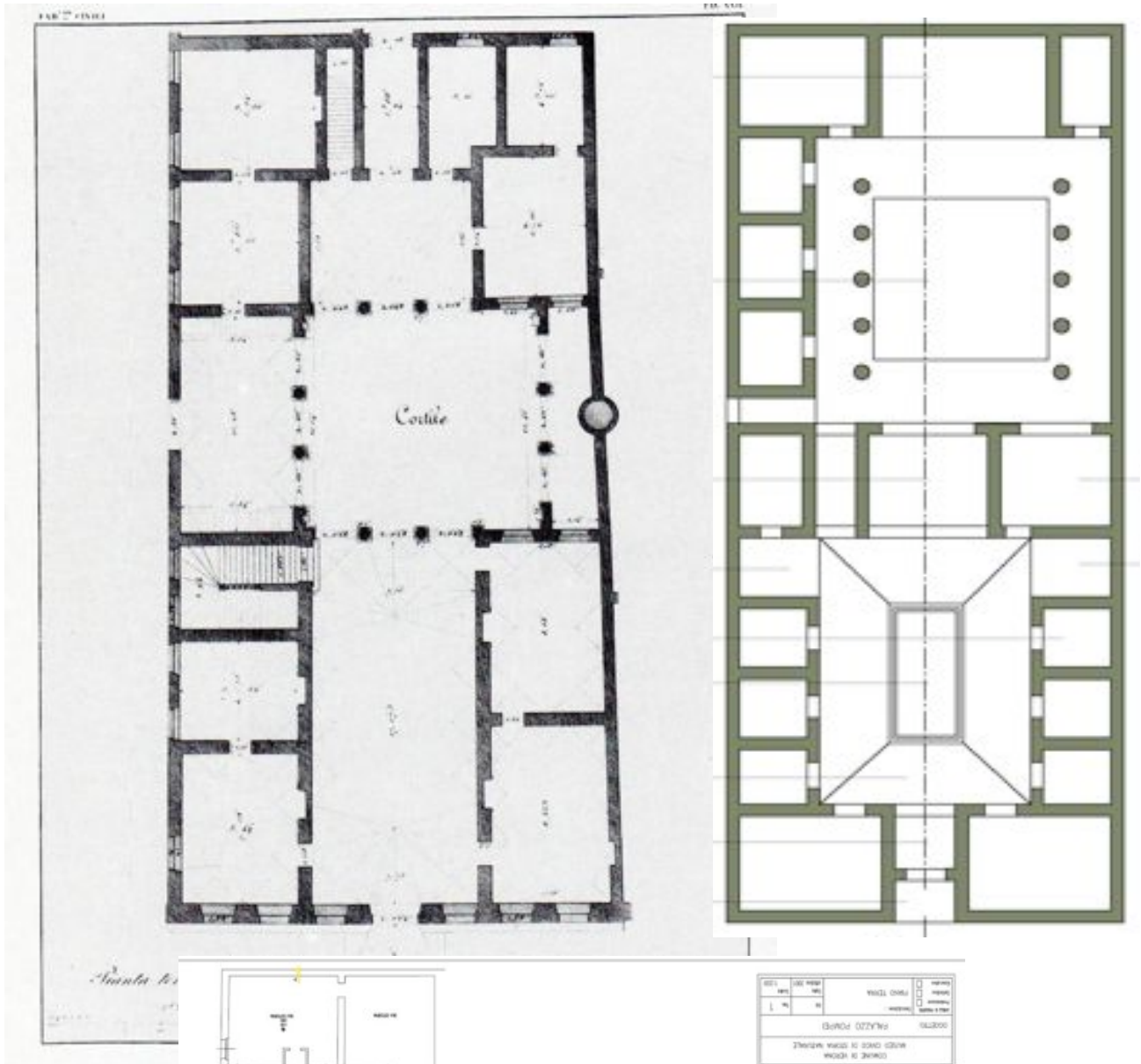
MICHELE SANMICHELI: PALAZZO LAVEZZOLA-POMPEI (1530-1535) VERONA

"Eretto su una sponda dell'Adige, sin dal 1504 rafforzata mediante un muro 'per ornamento della città e comodo' l'edificio s'adequa, nella sottolineatura orizzontale dei suoi ritmi, al corso del fiume, memore, nella balconata, delle case lagunari sui canali; in pari tempo occupa, con nobilitante imperiosità, il sito, esaltandone la felicità ambientale e ipotecendo nella prospettiva di una dilatazione residenziale memore delle rive illustri di Venezia lo sviluppo urbanistico lungo il fiume dell'area marginale della Veronetta il cui collegamento pratico col cuore vivo della città doveva già forse essere stato suggerito dall'asse del Ponte Nuovo; a suo tempo già visivamente sbalzato dalla problematica, sofferta, ma strepitosa, impresa di San Giorgio in Braida".



PIANTA EDIFICIO PROGETTO ORIGINALE

PIANTA DOMUS ROMANA



STATO

ATTUALE

IL MEDIOEVO

GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E GLI ARREDI LITURGICI

GLI EDIFICI CRISTIANI

Catacomba: area funeraria ipogea che durante il periodo paleocristiano fu utilizzata in alcune città dell'Impero come Roma, Napoli, Siracusa e in Africa settentrionale. La catacomba è formata da vari elementi:

- **scala di accesso:** permette l'accesso al luogo di sepoltura dall'esterno; è la prima opera ad essere eseguita. Definita anche come **scala descensus, catabaticum**. Se ci sono più scale di discesa si hanno i **catabaticum primum, secundum**, etc.;
- **rampe:** sono i cunicoli a gradini che mettono in comunicazione i vari livelli della catacomba;
- **gallerie:** sono lunghi corridoi che si snodano sotto terra, **ambulacra**. Di solito sono coperti con una volta piana o a botte longitudinale; le pareti non sono più alte di 2 metri circa e i cunicoli sono larghi normalmente 80-90 centimetri;
- **camera ipogea:** stanza per l'inumazione di personaggi abbienti o intere famiglie, di dimensioni differenti e con copertura talvolta piana, altre a vela, altre semicircolare. Il **cubiculum** identifica una specifica camera sepolcrale; se vi sono due ambienti vicini si ha il **cubiculum duplex**;
- **crypta:** indica per estensione il complesso di tutte le gallerie di una catacomba, anche se in origine identificava la vera e propria camera ipogea.;
- **lucernari:** la luce filtra attraverso fori quadrati scavati fino alla superficie; sono veri e propri pozzi verticali che arrivano in superficie e si dividono in due tipi in base all'ampiezza: **luminaria maiora, luminaria minora**;
- **loculo:** è la sepoltura per i poveri, il vero e proprio foro praticato nella parete delle gallerie o delle camere in cui veniva riposta la salma del fedele. La salma era disposta in senso orizzontale, cioè con il lato lungo in vista nel **locus** (loculo). La serie dei sepolcri disposti in ordine verticale uno sull'altro si chiama **pila**;
- meno frequente è la **tomba forno:** si tratta di un foro molto profondo lasciato in vista che poteva contenere uno o più cadaveri uno sopra all'altro;
- la chiusura avveniva tramite tegole, lastre di marmo, mattoni le **tabulae**, sulla superficie delle quali si scriveva il nome o si riportavano segni identificativi o lettere;
- **arcosolium:** è la sepoltura privilegiata delle catacombe. Si praticava nel tufo un loculo di grandi dimensioni, la cui cassa per l'inumazione poteva essere scavata dal di sopra oppure ricavata tramite una lastra di marmo frontale tamponando un vano creato all'uopo; la sepoltura, infine, era chiusa con una lastra di marmo in alto, la **mensa**. Nella parte superiore dell'arcosolio si trova una nicchia quadrata o arcuata e due colonne collegano la tomba alla volta, il **tegurium**.

Mausoleo: sepolcro monumentale per un personaggio illustre. Talvolta può avere funzione di chiesa.

Domus ecclesiae: entità architettonica del periodo protocristiano, vera e propria casa in cui si svolgevano le attività della comunità religiosa, aveva funzioni religiose, amministrative, di carità.

Basilica: nel mondo cristiano è la chiesa con sviluppo solitamente longitudinale, suddivisa in 3-5-7 navate, tramite pilastri o colonne. La navata principale è quella mediana, le navate laterali sono più piccole e dette anche navatelle. Vi sono diversi tipi di basilica:

- **a cupola:** chiesa a pianta longitudinale, suddivisa in navate coperte a volta e con una cupola che sovrasta la campata centrale in prossimità del presbiterio.
- **discoperta:** edificio con la navata centrale scoperta, priva cioè di tetto, e le navate laterali voltate o coperte con capriate lignee.
- **doppia:** complesso determinato dalla compresenza di due chiese gemelle, congiunte da corpi paralleli, con usi specifici legati alla liturgia.

Cattedrale: è la chiesa della sede vescovile, la chiesa principale di una diocesi, il luogo in cui si trova la cattedra episcopale e in cui il vescovo celebra le funzioni religiose.

Duomo: è la chiesa principale della città, se questa è anche sede vescovile corrisponde con la cattedrale.

Chiesa: edificio consacrato destinato al culto religioso cristiano. Vi sono diversi tipi di chiese:

- **a pianta basilicale:** edificio a sviluppo longitudinale diviso in navate;
- **a croce greca:** chiesa la cui pianta forma una croce con i bracci longitudinale e trasversale di lunghezza uguale;
- **a croce greca con cupola:** chiesa con bracci di uguale dimensione e una cupola su tamburo al centro, nel punto di intersezione dei due assi;
- **quinconce o a croce inscritta:** la pianta della chiesa corrisponde ad una croce inscritta in un quadrato. In tal modo, l'edificio è composto da nove campate: la campata centrale è a pianta quadrata ed è coperta con cupola solitamente su quattro colonne, le campate d'angolo sono più piccole a pianta quadrata e coperta con cupole o volte a crociera, le altre campate sono a pianta rettangolare e sono coperte solitamente con volte a botte;
- **ottagono a cupola:** chiesa a pianta quadrata con trombe d'angolo, si forma così un ottagono su cui insiste la cupola;
- **ottagono a croce greca con cupola:** indicata spesso come "chiesa a trombe d'angolo" è un edificio che fonde due tipologie, quella con la campata centrale a forma di ottagono con cupola e i bracci di una croce greca coperti con volte a botte che tagliano navate laterali, il tutto racchiuso in un quadrato o in un rettangolo;
- **tetraconco:** edificio costituito da un vano quadrato e da quattro absidi sui lati;
- **triconco:** edificio costituito da un vano quadrato al centro e con tre lati che terminano con un'abside. Questo schema è utilizzato anche in edifici a pianta longitudinale (presbiterio triconco; transetto triconco);
- **hallenkirche:** chiesa a sala. Le navate laterali sono alte come quella centrale o poco meno e tutto il complesso è coperto con un unico tetto a due spioventi.

Battistero: edificio in cui si somministra il battesimo solitamente a pianta centrale, circolare, poligonale, ottagonale. In epoca paleocristiana è indipendente rispetto alla chiesa. Nel battistero si trova l'arredo liturgico atto alla somministrazione del battesimo: fra III e XI secolo si ha la vasca ad immersione, posta al centro dell'ambiente, nella quale il battezzando si immergeva per ricevere il primo sacramento; a partire dall'XI-XII secolo questa viene via via sostituita da una vasca per aspersione, il fonte battesimale è cioè un bacino sollevato su una colonna o pilastrino al quale si avvicina il battezzando per il rito. Con il XIV secolo il battistero può divenire una cappella posta a lato della chiesa, di solito a pianta quadrata.

Santuario: edificio o complesso di edifici la cui caratteristica peculiare è che in esso si sia manifestata la divinità. Può essere anche un luogo in cui sono custodite importanti reliquie.

Martyrium: edificio legato ad una testimonianza della fede cristiana, connesso ai luoghi della vita e della passione di Cristo o nel quale si conserva la tomba di uno o più martiri.

Memoria: nei primi anni del cristianesimo è il monumento o l'iscrizione che commemora la tomba di un martire, successivamente diviene l'intero sepolcro del martire.

Sacello: piccolo edificio cristiano, cappella religiosa o ad uso sepolcrale.

Cappella: piccolo edificio isolato con finalità di sepoltura o oratorio privato nei palazzi e nelle chiese. Vano annesso ai fianchi dell'edificio o nel capocroce della chiesa.

Pareklésion: nell'architettura bizantina è una cappella addossata al fianco di una chiesa, dotata di una navata e di propria abside.

Campanile: torre inserita in un contesto di edificio religioso con funzione liturgica e sociale. Rispetto alla chiesa può essere isolato o ricavato nella struttura, sopra alla crociera, in facciata, di fianco all'abside in relazione col transetto. Le parti del campanile sono: lo zoccolo; la torre o canna; la cella campanaria; il tetto (a piramide, a pigna, a cupoletta, ecc). La pianta del campanile può essere quadrata, circolare, poligonale.

Monastero: gruppo di edifici isolati per la vita comunitaria dei monaci. I primi insediamenti sono documentati nel IV secolo in Egitto, mentre in Occidente la diffusione si ha con Benedetto nel VI secolo. Il monastero è composto da numerosi edifici con caratteristiche legate sia agli usi liturgici, sia alle necessità della vita in comune.

- **Chiesa monastica;**
- **chiostro:** cortile del monastero cinto da un porticato, attorno al quale si affacciano gli ambienti della vita comunitaria;
- **sala capitolare:** luogo in cui si riunisce il capitolo di un monastero per discutere di problemi comunitari e liturgici; ha forma rettangolare o quadrata e spesso è coperto con una volta;
- **scriptorium:** luogo addetto alla trascrizione dei testi;
- **biblioteca:** luogo di conservazione del patrimonio librario;
- **cella:** piccolo ambiente destinato alla vita del monaco;
- **dormitorio:** luogo in cui dormono i monaci;
- **refettorio:** luogo in cui pranzano i monaci;
- **cimitero.**

Katholikòn: chiesa principale del monastero bizantino, di solito si trova al centro della corte monastica.

Laura o lavra: complesso di celle o grotte per monaci di un unico centro monastico; fanno capo alla stessa chiesa e ad uno stesso refettorio.

Abbazia: monastero retto da un abate o da una badessa. In una fase iniziale designa i possedimenti, poi anche il monastero stesso. Si svilupparono soprattutto dopo la riforma cluniacense del X-XI secolo e sono alle dirette dipendenze del papa e non del clero secolare.

Collegiata: chiesa non cattedrale in cui risiede un capitolo di canonici, caratterizzata da uno sviluppo molto accentuato del coro e del presbiterio.

Priorato: complesso religioso retto da un priore che dipende da un'abbazia.

LE COMPONENTI DELL'ARCHITETTURA CRISTIANA

I PERIODI

Medioevo occidentale

- architettura protocristiana o paleocristiana (II-V sec.)
 - architettura degli esordi (II-IV sec.)
 - architettura costantiniana (IV sec.)
- architettura dei regni romano-barbarici (V-seconda metà VIII sec.)
 - architettura ostrogota, nella penisola italiana
 - architettura visigota, in Spagna
 - architettura franca, in Francia
 - architettura longobarda, nella penisola italiana
- architettura preromanica
 - architettura carolingia (ultimo quarto dell'VIII-IX sec.)
- architettura romanica
 - architettura protoromanica, o del periodo ottoniano (inizio X-metà XI sec.)
 - architettura romanica (metà XI-XII sec.)
 - architettura tardoromanica (tardo XII sec.)
- architettura gotica
 - architettura protogotica (1130/1144-1170)
 - architettura del primo gotico (1170-1195)
 - architettura gotica classica (1195-1225)
 - architettura gotica radiante (1225-1275)
 - architettura tardogotica (1275-1300)

Medioevo bizantino

- architettura paleobizantina o protobizantina (IV-VI sec.)
 - architettura costantiniana (324-378)
 - architettura teodosiana (379-518)
 - architettura giustiniana (518-610)

- architettura del periodo eracliano (610-717)
- architettura del periodo iconoclastico (717-843)
- architettura medio-bizantina (843-1204)
 - architettura della rinascenza Macedone (867-1081)
 - architettura dell'età Comnena (1081-1185)
- architettura degli imperi latini d'oriente (1204-1261)
- architettura tardo-bizantina
 - architettura paleologa (1261-1453)

PARTE FRONTALE DELL'EDIFICIO

Iconografia: schema della pianta dell'edificio.

Disposizione della pianta della chiesa

- **Orientazione:** disposizione dell'abside principale ad oriente.
- **Occidentazione:** disposizione dell'abside principale ad occidente.

Atrio

- Cortile antistante alla chiesa, spesso circondato da portici.
- **Quadriportico:** quattro lati dello spazio antistante alla chiesa sono cinti da portici.
- **Triportico:** tre lati dello spazio antistante alla chiesa sono cinti da portici, esclusa la facciata.

Nartece: vestibolo trasversale posto innanzi alla chiesa.

- **Esonartece** o **endonartece:** nartece che precede le navate ma è ricavato all'interno dei muri d'ambito.
- **Exonartece:** nartece anteposto alla facciata, quindi è esterno al corpo architettonico delle navate.
- **Àrdica:** nartece nelle basiliche di Ravenna.
- **Galilea:** ampio vestibolo delle chiese monastiche medievali francesi. E' più basso rispetto alla navata principale e sviluppato molto in lunghezza; a propria volta è suddiviso in navate centrale e laterali e a volte possiede pure delle gallerie al livello superiore.
- **Paradiso – paradisus:** nell'architettura religiosa paleocristiana è l'area compresa nel quadriportico; nell'architettura religiosa carolingia e romanica è l'area antistante alla chiesa talvolta corrispondente alla galilea.
- **Westwerk:** letteralmente corpo-occidentale, è un ampio corpo architettonico con funzione liturgica e di rappresentanza, posto innanzi alla chiesa a partire dall'epoca carolingia.
- **Westbau:** equivale al Westwerk carolingio in epoca romanica, ma rispetto a questo ha ridotto la propria imponenza e ha contratto l'importanza liturgica.
- **Lité:** nelle chiese bizantine è il nartece interno; è molto profondo è spesso è coperto con volte a crociera o cupole. Il nome deriva dalla preghiera particolare che vi si recitava: lité.

Facciata

- **Fronte:** è la parte anteriore dell'edificio sacro. Può essere di vari tipi:
 - **a salienti:** con falde dei tetti indipendenti per le navate;
 - **a capanna:** nelle chiese ad aula mostra il profilo a due spioventi.

- **a paravento:** nelle chiese a tre navate mostra il profilo a due spioventi, ma dietro alla porzione superiore delle navatelle il muro è a paravento.
- **Facciata monumentale:** è la facciata a doppia torre tipica del periodo tardo-romanico e gotico.
- **Portale:** accesso alla chiesa. Può essere principale o secondario. E' composto da stipiti o piedritti, architrave e soglia. In alto vi può essere un'arcata aperta o con il foro semicircolare compreso fra le imposte dell'arco e l'intradosso occupato da una lastra di pietra talvolta decorata, la **lunetta**.
- **Trumeau:** pilastro posto nella parte mediana del portale a sorreggere l'architrave, creando così un portale gemino, ovvero con due aperture accoppiate.
- **Timpano:** struttura triangolare che conclude la parte superiore triangolare della facciata. Può trovarsi anche nella parte absidale, quindi nel muro di testata della navata principale, o sopra ai protiri dei portali.
- **Controabside:** abside ricavata nella facciata che fa da controparte all'abside principale. Ha un proprio altare e riveste un ruolo fondamentale in relazione a particolari liturgie.
- **Tribelon:** serie di tre archi che mettono in comunicazione il nartece con la navata principale. Il nome deriva dalle tre cortine in tessuti (vele) che venivano appese tra le colonne.
- **Oculo:** finestra circolare, spesso posta in facciata sopra al portale.
- **Rosone:** grande finestrone circolare con apparato decorativo scultoreo, la cui forma ricorda la rosa vista dal di sopra. Si trova solitamente in facciata, ma ve ne sono anche nelle testate dei transetti. E' formato da: colonnine a raggiera; archetti di raccordo; ghiera, ovvero la cornice che marca la circonferenza del grande foro.
- **Protiro:** struttura su colonne che protegge l'entrata principale, talvolta secondaria, di una chiesa. Può anche essere sospeso, privo cioè dei sostegni fino a terra.
- **Ghimberga:** frontone a sviluppo verticale acuto, spesso fiancheggiato da due pinnacoli che sovrasta i portali d'ingresso nel gotico.

IL CORPO DELLA CHIESA

I settori dell'edificio

- **Navata/e:** porzione longitudinale dell'edificio ecclesiastico, delimitata da sostegni se si tratta dell'impianto basilicale, che conduce dalla porta d'entrata verso la parte absidale. Una chiesa a più navate possiede:
 - una **navata principale** che marca l'asse mediano dell'edificio;
 - due, quattro, **navate laterali** o **navatelle**, disposte ai lati di quella centrale;
- **muri d'ambito** che contengono lo spazio delle navate, cioè i muri perimetrali;
- **aula:** area interna di una chiesa senza divisioni interne in navate;
- **naòs:** è il nucleo architettonico e liturgico nella chiesa bizantina a pianta centrale, il santuario, cioè il luogo riservato alle cerimonie liturgiche.

Chiesa adiabatica: edificio che possiede l'entrata principale non in asse con l'abside ma nel fianco.

Spazi sopra alle navate laterali

- **Galleria:** ambiente longitudinale sovrastante alla navata laterale, che talvolta sconfina sopra al nartece, e si affaccia sulla navata centrale.
- **Matroneo:** nelle chiese paleocristiane è la galleria sopra alle navate laterali che era riservata alle donne.

- **Triforio:** nelle chiese gotiche è il settore del muro della navata principale sopra alle arcate che può avere lo spazio per passaggi in spessore di muro o essere cieco.
- **Clarestorio / claristorio:** parte sommitale del muro della navata principale su cui si trovano le finestre che la illuminano. Le finestre si trovano perciò all'esterno sopra ai tetti delle navate laterali.

Sistemi di copertura

- **Capriata:** struttura portante dei tetti formata da travi di legno poste a cavalletto, con profilo perimetrale a triangolo. Le capriate sono disposte a distanza regolare per tutta la lunghezza dell'edificio. Gli elementi che compongono una capriata sono:
 - due **puntoni:** travi di legno che segnano i due spioventi superiori del tetto;
 - una **catena:** trave di legno orizzontale posto nella parte bassa della capriata, che poggia sui due muri perimetrali del tetto;
 - eventuale **controcatena:** catena posta più in alto rispetto a quella che marca la parte inferiore della capriata;
 - un **monaco:** piccola trave verticale che scende dal vertice della capriata, nel punto di incrocio dei due puntoni, verso il basso fino alla catena;
 - due **saettoni:** travi sussidiarie che congiungono diagonalmente il monaco al puntone;
 - **dormiente:** trave di legno disposta orizzontalmente sopra alla parte terminale del muro d'ambito; su questa trave poggiano le capriate.
- **Volta:** struttura di copertura organizzata con parti curve spingenti verso il basso; può coprire spazi regolari o irregolari. Gli elementi della volta sono gli stessi di quelli dell'arco.
 - **Volte semplici**
 - **volta a botte:** copertura semi cilindrica di un vano rettangolare o quadrato, è il prolungamento di un arco sui lati lunghi;
 - **volta a botte a tutto sesto:** la sezione della volta è pari a metà cerchio;
 - **volta a botte a sesto ribassato:** la sezione della volta è inferiore a mezzo cerchio;
 - **volta a botte a sesto rialzato:** la sezione della volta è superiore a mezzo cerchio;
 - **volta a botte a sesto acuto:** la sezione della volta è ad ogiva;
 - **volta anulare:** volta a botte che segue il percorso circolare di un corridoio.
 - **Volte composte:** sistemi di copertura formate da volte semplici che si intersecano.
 - **Unghie o vele:** sono le singole porzioni che formano la volta;
 - **nervature:** sono parti che decorano o marcano gli spigoli delle volte;
 - **costoloni:** sono nervature aggettanti che hanno funzione statica e decorativa;
 - **volta a crociera:** copertura quadripartita di un vano a pianta quadrangolare; risulta dall'intersezione di due volte a botte di diametro e altezze uguali;
 - **volta a ombrello:** le vele della volta a crociera risultano rialzate, rigonfie verso l'alto;
 - **volta a padiglione:** copertura di un vano a pianta poligonale composta da 4, 8, 12 superfici curve;
 - **volta stellata:** la volta è composta da nervature e unghie che formano un complicato disegno a stella;
 - **volta reticolata:** la volta è composta da nervature e unghie che formano un disegno a rete o a maglia.

- **Cupola:** volta emisferica sostenuta da un muro circolare creato per mezzo di trombe d'angolo o di pennacchi. Si forma idealmente dalla rotazione di un arco sull'asse verticale.
 - **tromba d'angolo:** è una struttura ad angolo di raccordo, che permette di collegare la cupola a base circolare ad uno spazio quadrato, trasformando lo spazio di imposta in ottagono. E' formata da un arco o da una nicchia semiconca;
 - **pennacchio:** triangolo sferico, ovvero struttura intermedia che corregge il piano di imposta trasformandolo da quadrangolare a circolare;
 - in base al tipo di arco che forma la cupola si può avere la **cupola emisferica, cupola rialzata, cupola ribassata, cupola archiacuta, cupola a padiglione;**
 - **cupola a ombrello:** cupola tipica dell'area bizantina formata da settori triangolari di una calotta sferica;
 - **tamburo:** struttura in muratura che raccorda, tramite pennacchi o trombe, la cupola alle strutture sottostanti; può essere cilindrico o poligonale;
 - **tiburio:** struttura di copertura cilindrica o poligonale che racchiude all'interno la cupola.

Arredi delle navate

- **Tramezzo:** ampio corpo trasversale alle navate che divide l'area antistante della chiesa riservata ai fedeli, da quella posteriore riservata al clero o ai monaci per la liturgia.
- **Pontile:** struttura in legno e pietra collocata nella navata maggiore a delimitazione del presbiterio.
- **Jubé:** tramezzo collocato tra navata maggiore e presbiterio nelle chiese gotiche, spesso decorato con cicli pittorici o scultorei.
- **Pulpito:** luogo elevato provvisto di parapetto, in legno o in marmo, collocato nella navata centrale della chiesa, che serve per la predica.

LA PARTE ABSIDALE

Abside: spazio estremo della chiesa cristiana, che conclude il corpo architettonico, con fini religiosi e liturgici. E' l'elemento fondamentale nell'architettura religiosa cristiana. Nel caso di absidi emergenti su pianta semicircolare si ha una parte inferiore, **catino**, a cui si sovrappone una semicupola denominata **calotta**. L'abside può essere:

- **emergente**, che sporge all'esterno della pianta dell'edificio
 - circolare all'interno e circolare all'esterno;
 - circolare all'interno e poligonale all'esterno;
 - quadrangolare;
 - ad arco oltrepassato;
 - ad arco ribassato;
 - distinta, più piccola rispetto al muro di testata dell'edificio;
 - indistinta, della stessa larghezza dell'edificio;
 - a deambulatorio, con un corridoio anulare che la percorre;
 - a deambulatorio con cappelle radiali, con il deambulatorio sul quale si innestano molte piccole cappelle sussidiarie con altari secondari;
- **interna:** compresa nei muri d'ambito della chiesa
 - semicircolare, con un catino ricavato all'interno delle murature terminali;
 - a cappella quadrata;

- a nicchia, con una nicchia ricavata nello spessore del muro terminale;
- tripartita in spessore di muro, con tre alte nicchie ricavate in spessore di muro;
- **a terminazione rettilinea**, priva di qualsiasi struttura absidale.

Pastophòrium / pastophòria: vano o vani affiancati all'abside nelle chiese paleocristiane e bizantine con finalità liturgiche e di servizio.

- **Diaconikon:** ambiente annesso di solito a destra dell'abside, utilizzato nei primi anni del cristianesimo per la raccolta delle offerte della comunità, poi utilizzato come archivio, sacrestia, biblioteca.
- **Pròthesis:** ambiente annesso di solito a sinistra dell'abside che serviva per custodire la Specie eucaristica.

Capocroce: parte terminale delle chiese cruciformi che corrisponde al coro e all'abside di forma quadrata, poligonale o circolare; può avere delle cappelle radiali.

Confessio / confessione: vano posto presso l'altare, solitamente sotto ad esso, e utilizzato per conservare le reliquie.

Cripta: ambiente ipogeo che di solito si trova sotto al presbiterio, ed ha funzione di conservare le reliquie dei santi. Può essere di varie forme:

- **cripta anulare:** un corridoio che segue la conca absidale e che nella parte mediana ha una cella per la conservazione delle reliquie;
- **cripta a gallerie:** è una cripta anulare dalla quale partono gallerie e corridori sussidiari con vani per altari secondari;
- **cripta a sala:** un vano sotterraneo a più campate voltate a crociera a cui si accede per mezzo di scale laterali.

Sòlea: nelle chiese paleocristiane e bizantine è la porzione rialzata di pavimento, una sorta di corridoio, che conduce dalla navata al presbiterio ed utilizzata esclusivamente dal clero per l'ufficiatura.

Transetto: in una chiesa a pianta basilicale è la navata trasversale che taglia il corpo longitudinale inserito tra le navate e l'abside. Il transetto può essere:

- **continuo**, taglia tutte le navate in modo netto;
- **a celle:** interseca solo le navate laterali creando una sorta di ambiente di altezza mediana fra la navata principale e quelle laterali;
- **a incrocio regolare:** quando la navata centrale e il transetto hanno la stessa altezza e intersecandosi creano nel punto di incrocio uno spazio quadrato definito **crociera**.

Presbiterio: parte terminale della chiesa, spesso sopraelevata rispetto alla navata centrale, riservata al clero per le funzioni religiose.

Coro: parte della chiesa in cui si trovano gli stalli della **schola cantorum**, ovvero lo spazio per i cantori, innanzi all'altare. Successivamente, indica lo spazio in cui si trova l'altare.

Gli arredi

- **Tabernacolo:** edicola chiusa ed elevata posta nel centro dell'altare ove si conservano le ostie consacrate.
- **Altare:** struttura posta all'interno della chiesa, comunemente nel presbiterio o nell'abside che è il fulcro della liturgia. In una chiesa vi sono un altare principale e altari secondari lungo i muri perimetrali o entro cappelle apposite. Vi sono diversi tipi di altare:
 - **altare a cofano:** altare parallelepipedo ricavato talvolta da un unico concio di pietra;
 - **altare a mensa:** altare composto da una lastra sostenuta da pilastri;
 - **altare a blocco:** con un unico sostegno centrale;
 - **altare portatile:** piccolo arredo liturgico portatile per la liturgia all'esterno della chiesa.
- **Sigma:** mensa d'altare di forma semicircolare.
- **Synthronon:** nelle chiese dell'Oriente cristiano e in quelle bizantine è il sedile o la panca riservata al clero, posizionata nell'emiciclo absidale.
- **Cattedra:** sedile di rappresentanza, eseguito in vari materiali come legno, avorio, ferro o pietra, su cui il vescovo assiste alla liturgia. Di solito si trova nel catino absidale.
- **Bema:** nelle chiese bizantine è la zona sopraelevata compresa fra presbiterio e abside, nella quale si svolge la liturgia religiosa.
- **Ciborio:** copertura dell'altare a pianta quadrata, talvolta poligonale, sostenuta da colonne.
- **Arca:** cassa di legno o di pietra usata come sarcofago per il ricovero delle reliquie.
- **Ambone:** palco rialzato di varie forme situato nel presbiterio della chiesa, al quale si accede attraverso una scala esterna che serve per la lettura dei testi sacri.
- **Iconostasi:** nelle chiese bizantine è lo schermo architettonico che separa la navata dal bema. E' formato da colonne o pilastri, plutei nella parte inferiore e da un architrave in alto; gli spazi sopra ai plutei, inizialmente schermati con tendaggi, in seguito furono il luogo di sistemazione delle icone. Lo scopo dell'iconostasi è quello di dividere la parte sacra del tempio dalla navata. La porta centrale di accesso al **santuario** è chiamata **porta sacra**.
- **Pluteo:** lastra di pietra che serve per marcare la divisione fra la navata e il santuario nelle chiese. E' utilizzato nella recinzione presbiteriale e nella iconostasi.

ELEMENTI VARI INTERNI ED ESTERNI

Arcata cieca: arcata ricavata in una muratura, quindi non aperta.

Archetto pensile: elemento decorativo architettonico utilizzato soprattutto nei prospetti di edifici a forma di piccolo arco che ha carattere eminentemente decorativo. E' impiegato soprattutto nella linea di sottogronda e nelle linee d'imposta. L'archetto poggia l'imposta sul **peduccio**, piccola mensola sospesa, ancorata alla parete.

Catena / bolzone: il sistema catena-bolzone serve a controbilanciare la spinta dell'arco. La catena è una struttura trasversale, di legno o di ferro, che unisce due archi per rinforzarne la statica; il bolzone è il ferro che nella parte esterna della muratura ancora la catena per impedire che scivoli fuori dal foro di ammortamento.

Contrafforte: struttura verticale di bilanciamento delle forze statiche dell'edificio che ha funzione di contrastare la spinta laterale degli elementi architettonici. Nell'architettura gotica sostiene la

spinta dell'arco rampante. Vi sono numerosi tipi di contrafforte denominati in base alla sezione dell'elemento (rettangolare, quadrangolare, a sperone, semicircolare) o alla propria posizione rispetto al muro (indipendente, addossato).

Doccione: elemento sporgente che serve per scaricare l'acqua. Detto anche **gargouille** se è decorato come maschera grottesca.

Esedra: spazio architettonico aperto di forma semicircolare, una sorta di grande nicchia, che si trova negli spigoli degli edifici a pianta centrale.

Formella: elemento scultoreo decorativo a forma di lastra che contiene sulla sua superficie decorazioni di varie tipologie.

Gocciolatoio: elemento architettonico aggettante che impedisce il gocciolare dell'acqua piovana sulle pareti sottostanti.

Guglia: elemento terminante di una costruzione a sviluppo verticale a forma di piramide o a forma conica appuntita. Ha funzione decorativa e funzione statica.

Marcapiano: cornice che delimita una porzione orizzontale dell'edificio; può essere sia interna sia esterna.

Modanatura: motivo ornamentale costituito da una fascia aggettante o rientrante.

Nicchia: cavità ricavata nella superficie muraria di profondità e ampiezza variabile in funzione dell'uso.

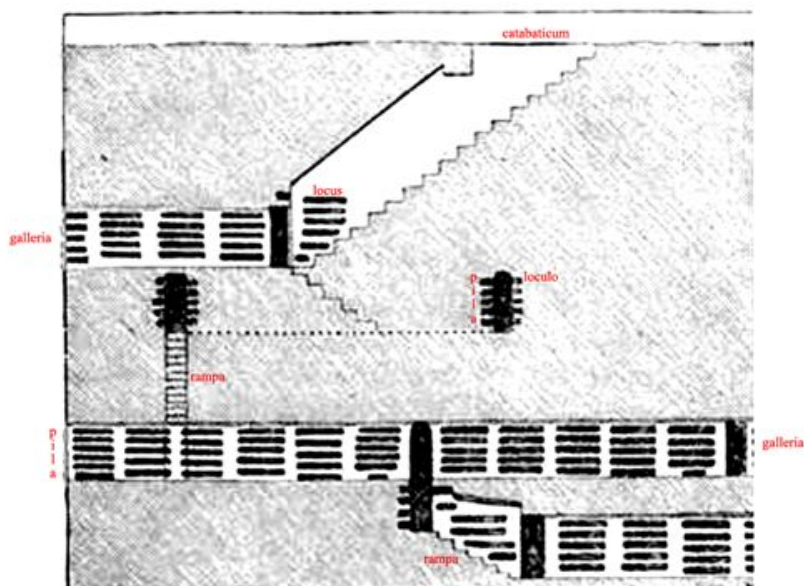
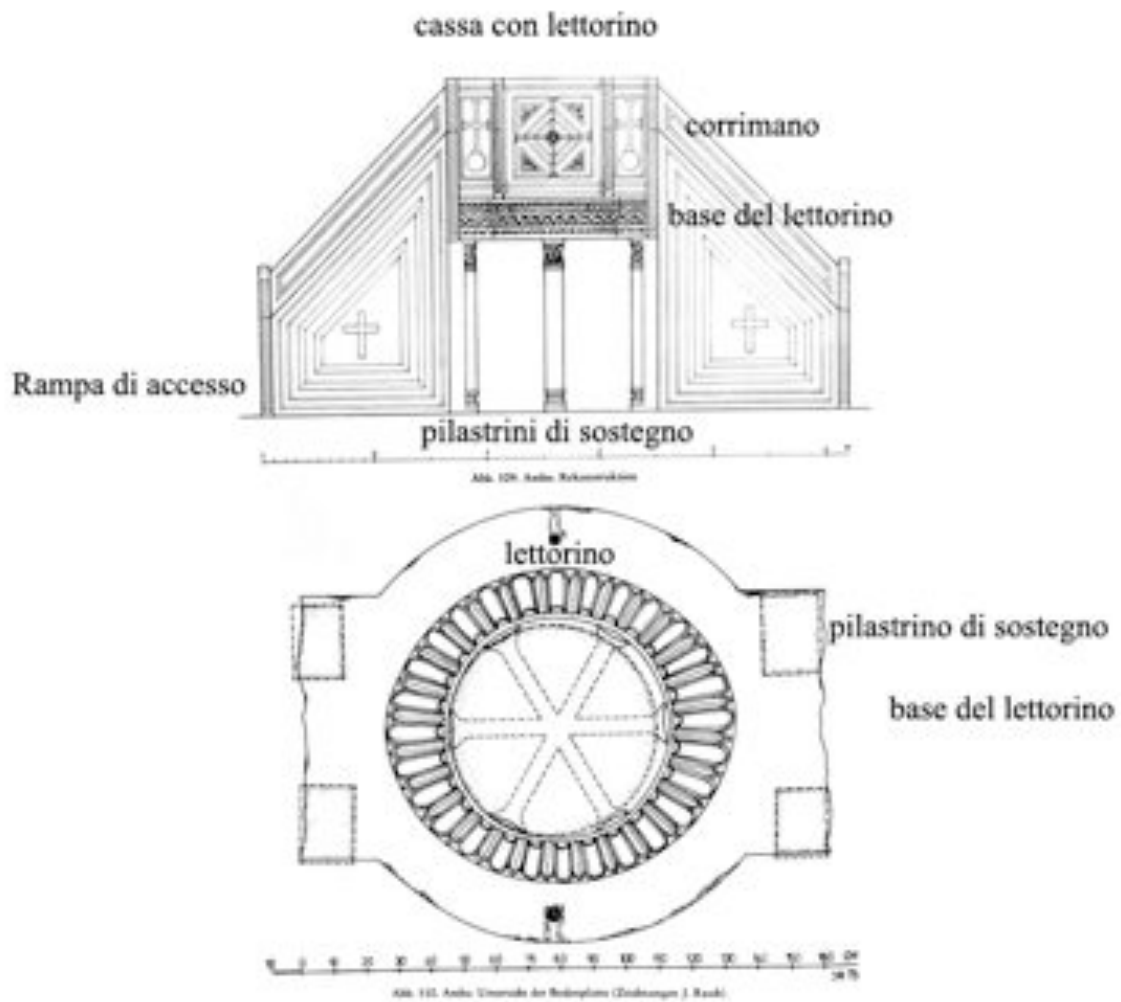
Ossatura: struttura portante di un edificio.

Pinnacolo: piccola guglia con carattere decorativo, usata soprattutto dal periodo gotico.

Risega: brusca diminuzione dello spessore di una struttura.

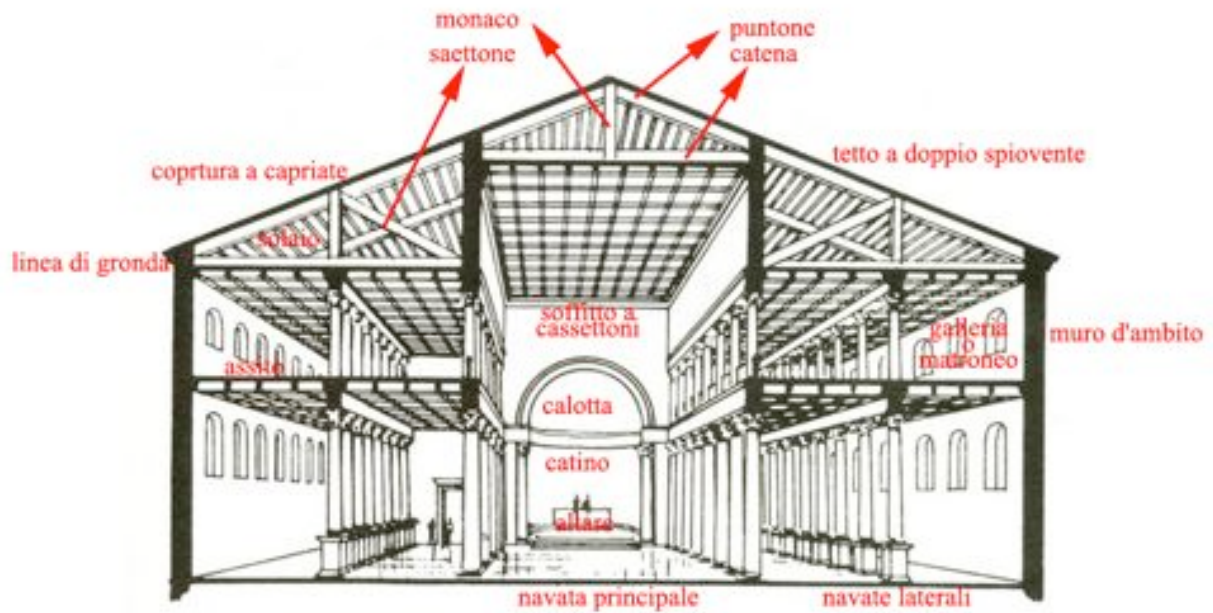
Sostruzione: struttura parzialmente interrata o totalmente ipogea eseguita per assicurare un piano di appoggio uniforme e livellato a ciò che vi sta sopra.

AMBONE

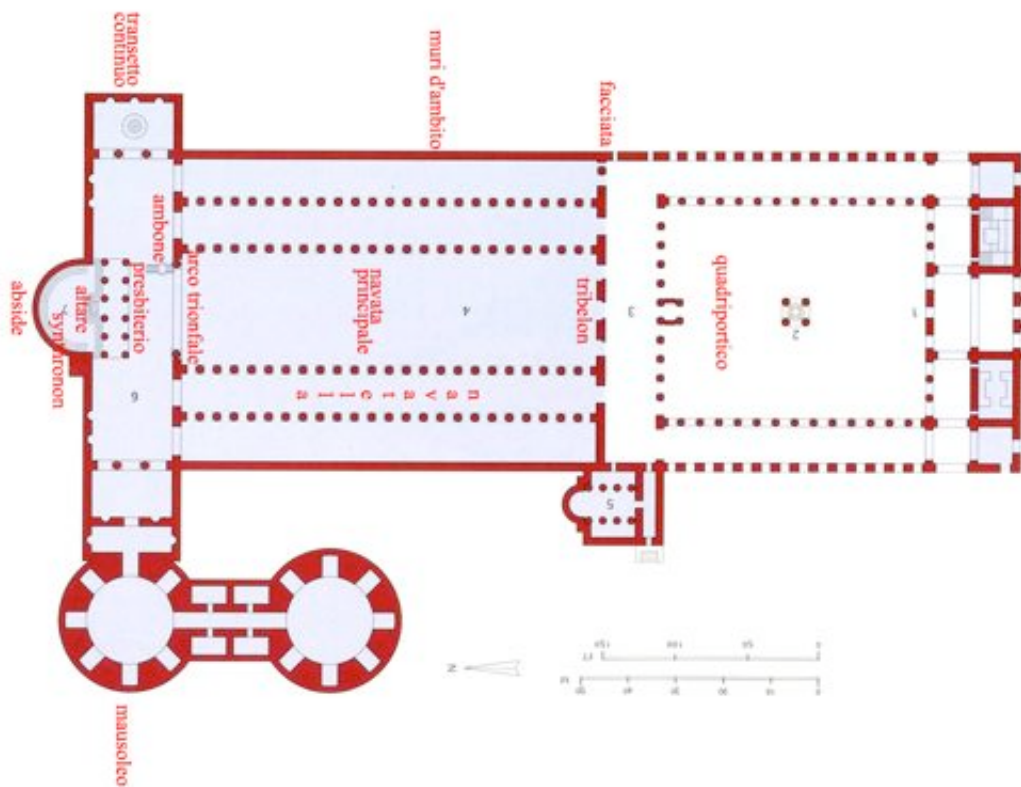


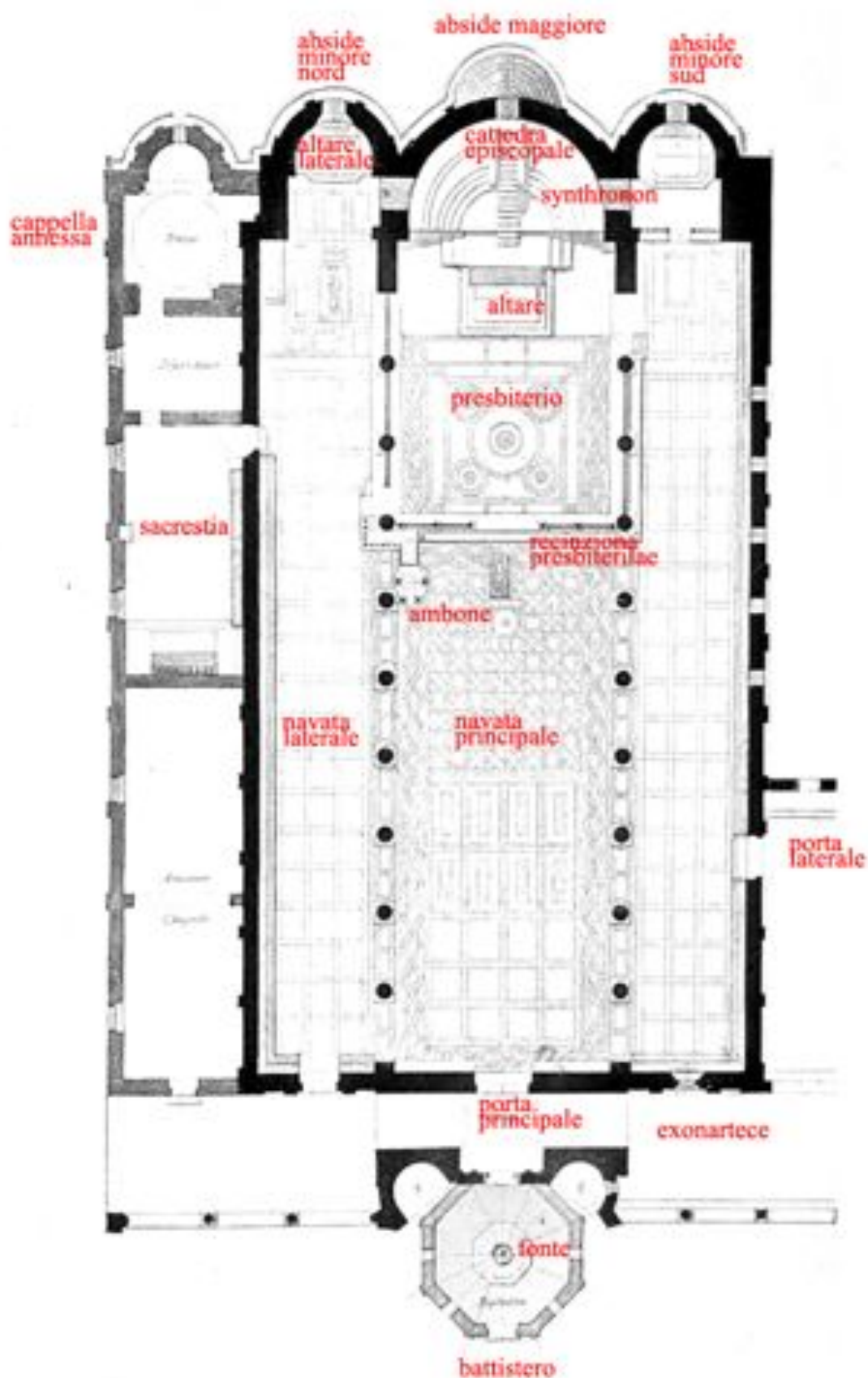
CATACOMBE

BASILICA

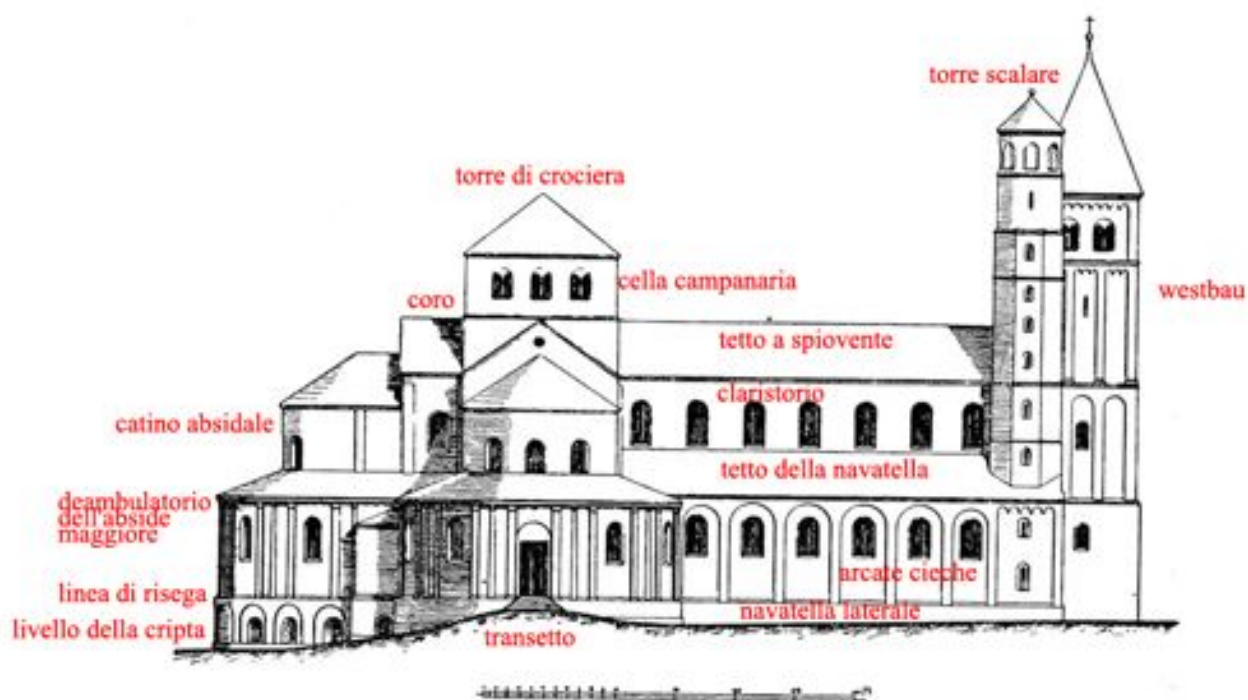
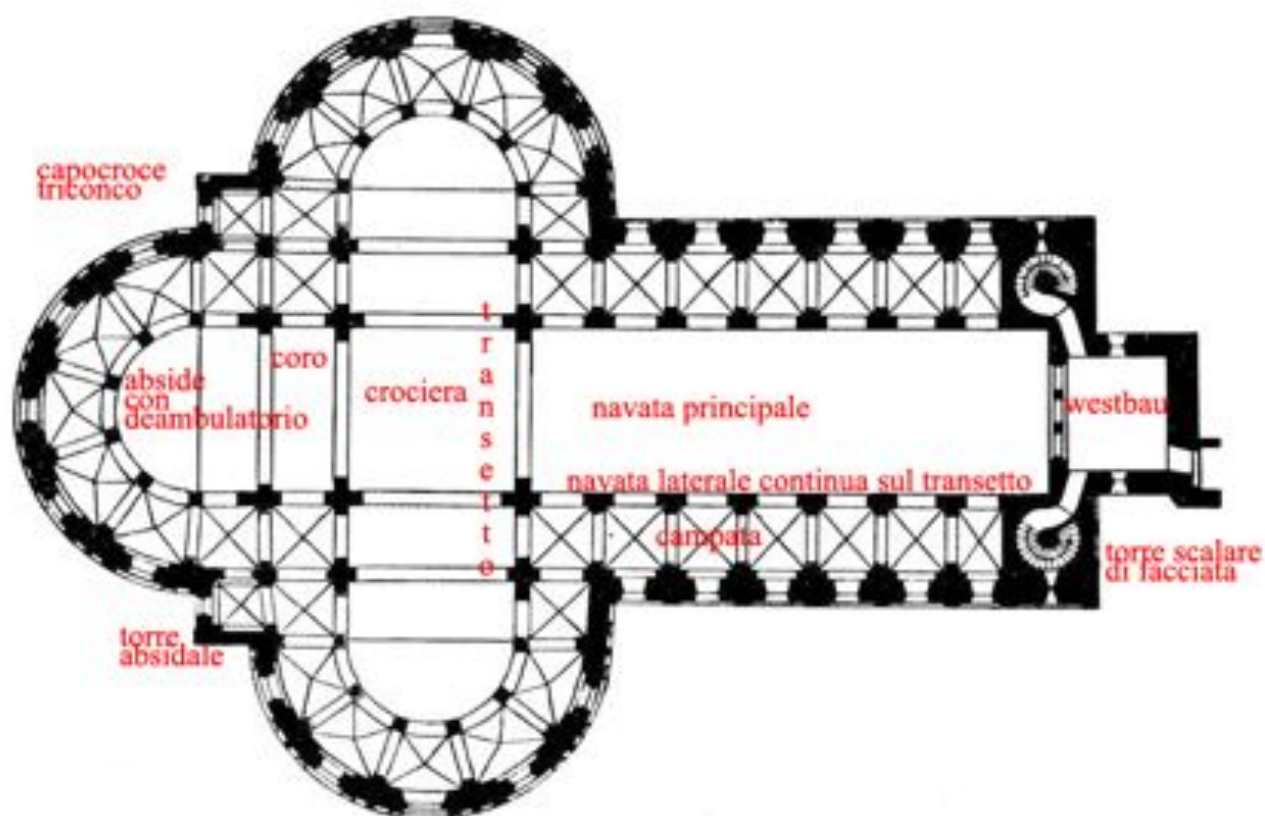


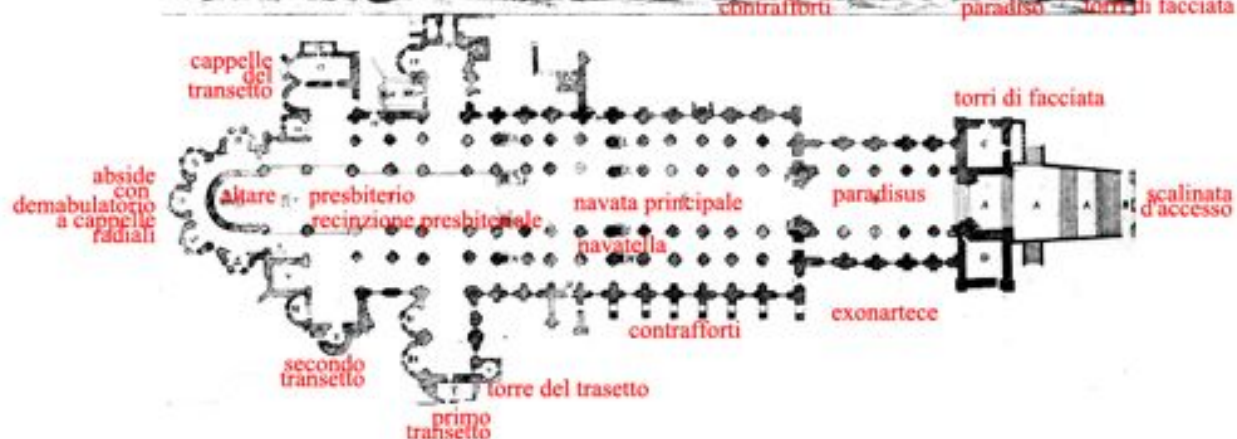
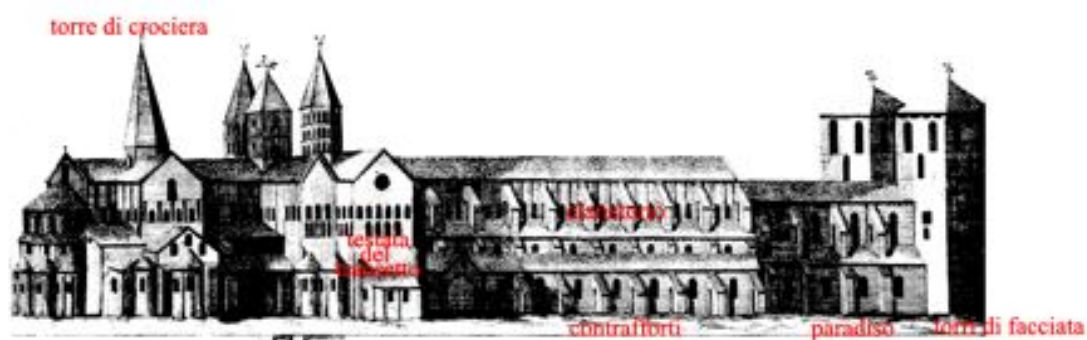
BASILICA PALEOCRISTIANA



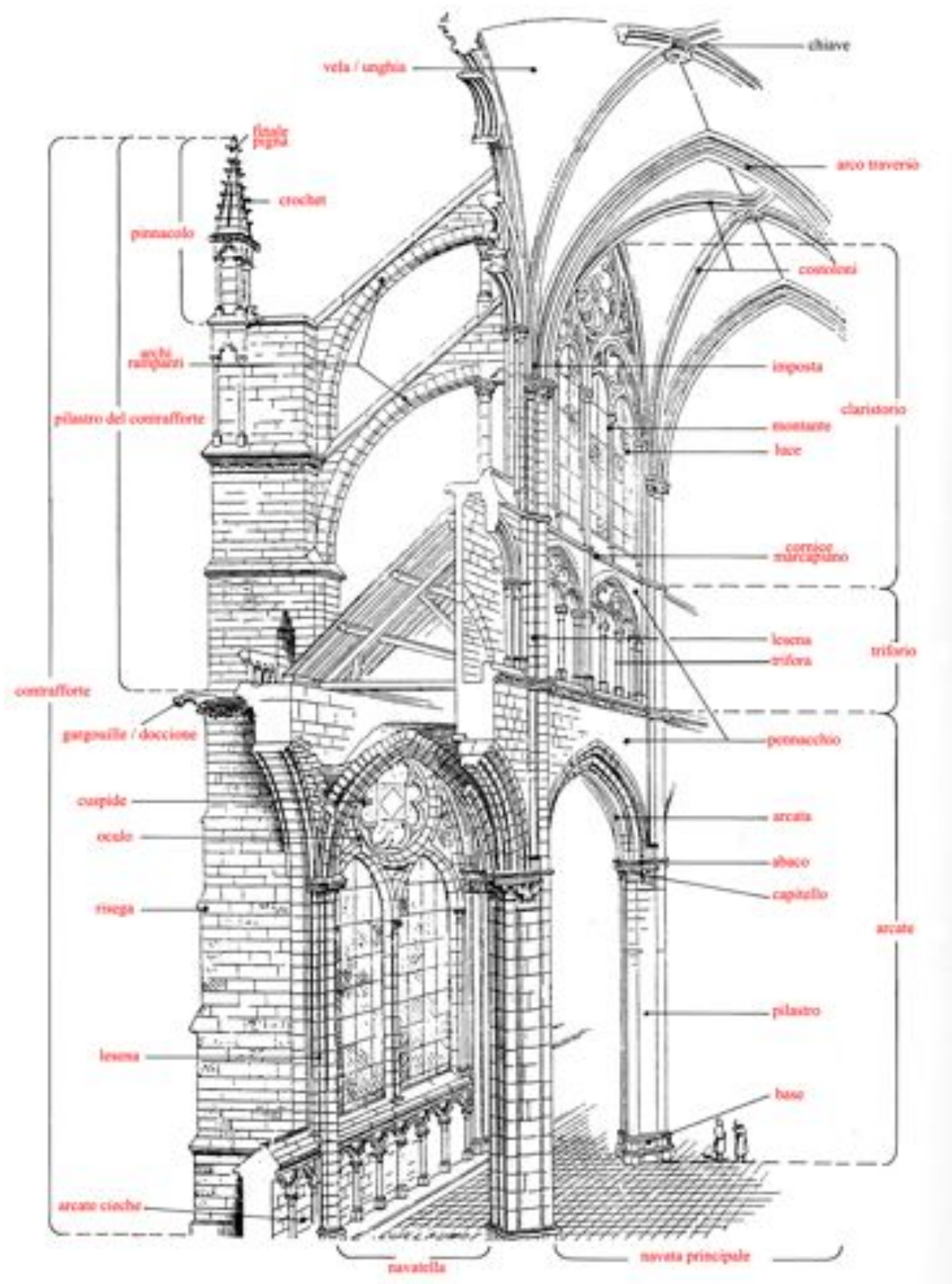


BASILICA ROMANICA

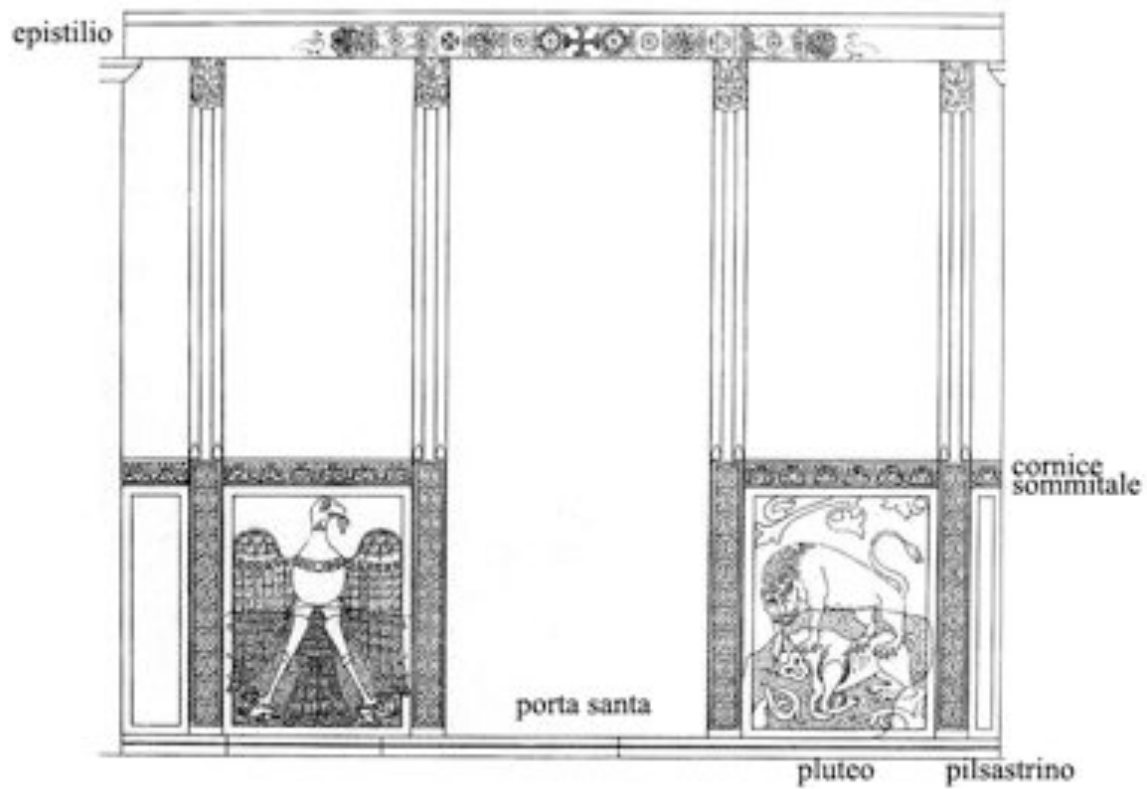




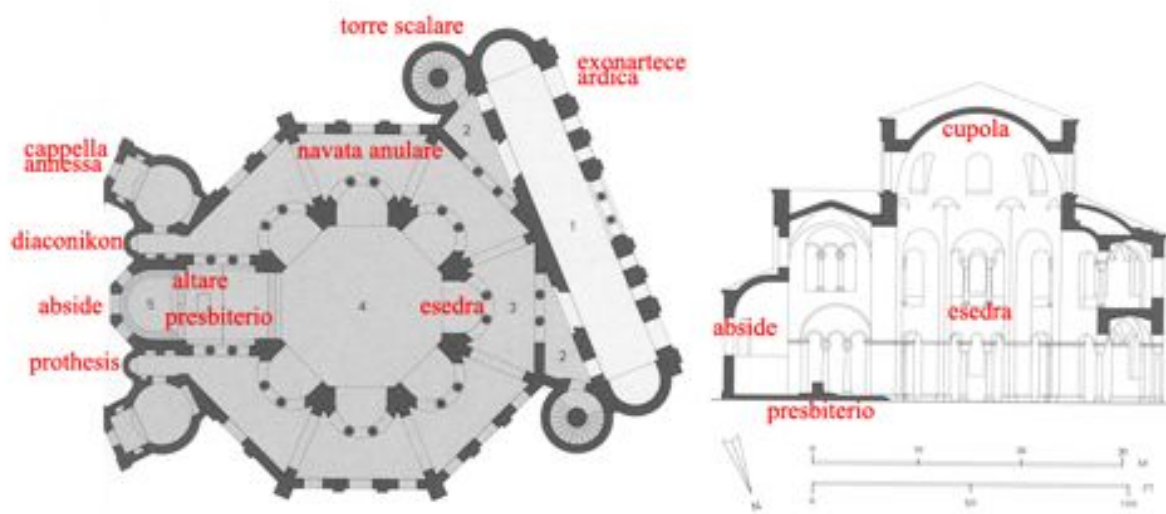
CHIESA GOTICA

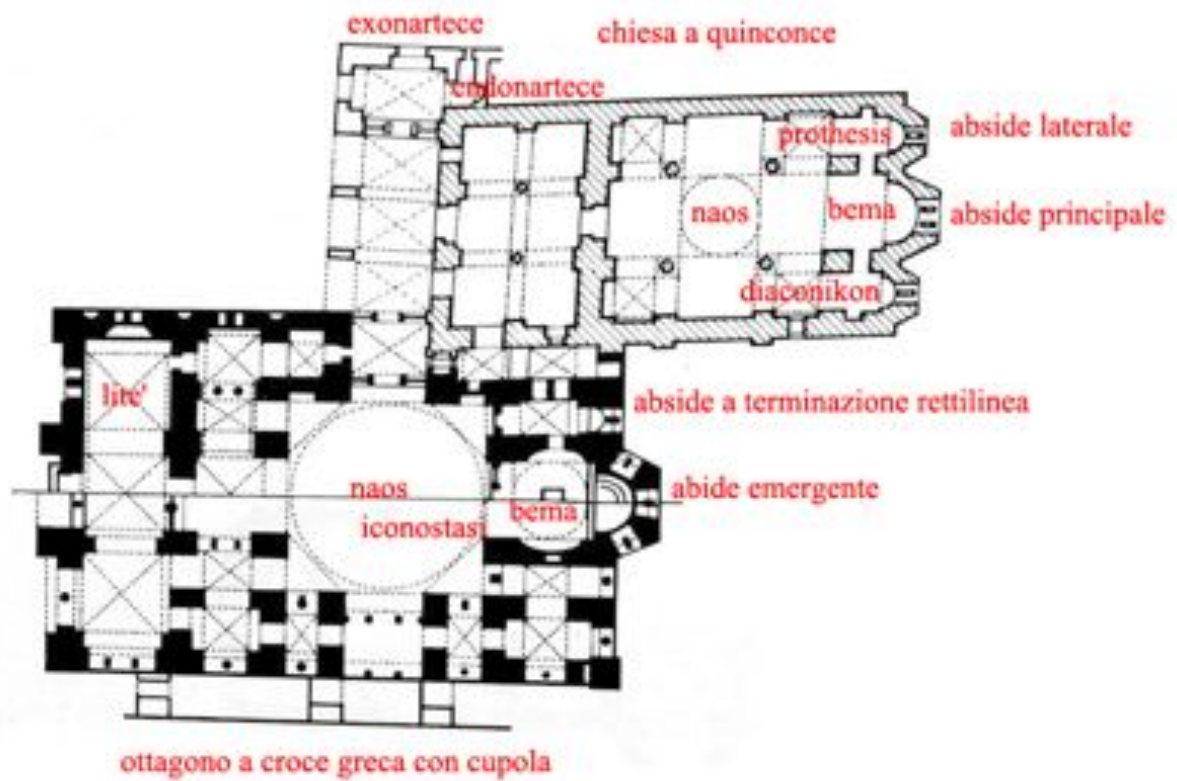


ICONOSTASI

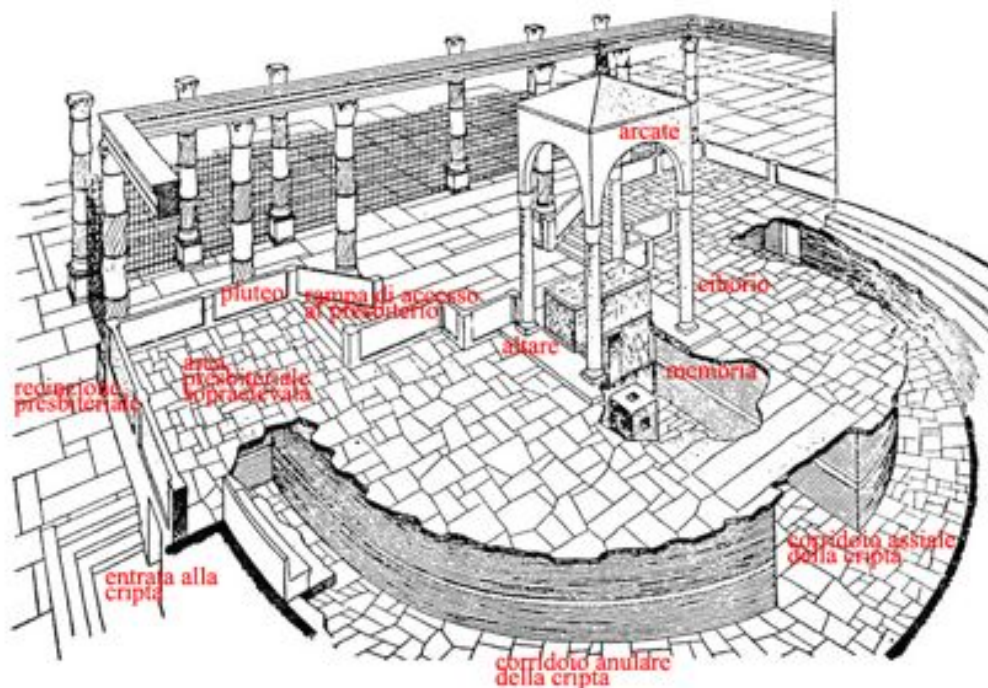


PIANTA CENTRALE





RECINZIONE PRESBITERIALE, ARREDI LITURGICI
E CRIPTA ANULARE



WESTWERK

